PERIODICO DI INFORMAZIONE

21 novembre 2026 • N. 358 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico



Gerardo Larocca

Fiorenza Pascazio

ANCI, IL SUD AL CENTRO DELLA SFIDA

Puglia e Basilicata protagoniste all'Assemblea nazionale a Verona: risorse, sviluppo, servizi e criticità dei territori sul tavolo dei Comuni

braind



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Contenuti

21 NOVEMBRE 2026 • ANNO VI • N. 358

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Eprinting.it
Grottaglie (Taranto)

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

SPECIALE ANCI
04 "CARA ITALIA"
07 A VERONA IL "SISTEMA PUGLIA"
10 FUNZIONI LOCALI L'ALLARME SUI DIVARI TERRITORIALI E LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE
14 PIU FONDI PER I COMUNI, MENO BUROCRAZIA
17 MONTEDORO A VERONA, LA VOCE DEI PICCOLI COMUNI
18 PICCOLI COMUNI LA GRANDE RISORSA DEL PAESE

SANITÀ
22 CANNABIS MEDICINALE, NESSUN ALLARME SULLA CONTINUITÀ DELLE TERAPIE
24 TUMORE POLMONARE, LA PREVENZIONE PARTE DAI GIOVANI
26 I 20 ANNI DEL CADUCEO D'ORO

CUCINA
28 ATLANTE GEOGRAFICO DELL'ALTA CUCINA

EDILIZIA
30 "CAMBIARE NORMA SPALMA CREDITI SUPERBONUS"

AERONAUTICA
31 WINDRUNNER, INVESTIMENTO STRATEGICO

AEROSPAZIO
32 GLI STATI GENERALI DELLA SPACE ECONOMY
36 DTA FA RETE CON GIAPPONE, STATI UNITI ED EUROPA

CANTIERISTICA
38 ARRIVA LA MAXI-CHIATTA MISS NORA

ECONOMIA
40 SVILUPPO SULL'ASSE ITALO-TURCO
41 PMI DAY 2026 UN APPELLO AGLI STUDENTI

A CUORE APERTO
44 UNA PETTOLA ALL'ALBA

I LIBRI DELLA SETTIMANA
45 FRANCO CASSANO E L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO MERIDIANO
46 "LE OSSA DEL SANTO"
48 "ERAVAMO COMUNISTI"

TARANTO FUTURA
50 GALLIPOLI E TARANTO, PERLE DELLO JONIO

SPETTACOLI
52 TORNA AD LIBITUM

CULTURA
55 IL PREMIO INTERNAZIONALE PUGLIESI NEL MONDO

SPORT
56 GLI STATI GENERALI DELL'ATLETICA PUGLIESE

www.ladriatico.info

“Cara Italia”

A Verona la 43esima Assemblea dell’Associazione Nazionale dei Comuni per gli 80 anni della Repubblica

Dal 25 al 27 novembre, a Verona presso Veronafiere, si svolgerà l’Assemblea annuale dell’Anci, giunta alla sua 43ª edizione. Nel pomeriggio di mercoledì 25 i lavori, presieduti da Marco Fioravanti, sindaco di Ascoli Piceno e presidente del Consiglio nazionale Anci, si apriranno alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, presente per l’undicesimo anno consecutivo. I saluti istituzionali saranno di Mario Conte (sindaco di Treviso, presidente Anci Veneto), Damiano Tommasi (sindaco di Verona), Flavio Massimo Pasini (presidente Provincia di Verona) e Alberto Stefani (presidente Regione Veneto). Il tema della Pace sarà al centro della testimonianza di Walter Veltroni intitolata Glocale. Giorgio La Pira, un sindaco e la pace. A seguire la relazione del presidente dell’Anci.



“Quest’anno l’Assemblea dell’Associazione a Verona – sottolinea il presidente Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli – assume un significato speciale, celebrando i nostri ottant’anni di Repubblica: in tutto questo tempo, noi sindaci siamo stati il primo presidio della democrazia, in prima linea tra le difficoltà quotidiane dei nostri territori, dal caro vita al piano casa. Guardiamo avanti con coraggio, forti del welfare di prossimità e di una visione aperta all’Europa. A Verona ci confronteremo per ribadire che investire sui Comuni non è un costo, ma la precondizione per far fiorire l’intero Paese”.

“Verona sarà l’occasione per mettere al centro i sindaci e gli amministratori locali e per valorizzare le esperienze virtuose dei nostri Comuni, condividendo buone pratiche e modelli amministrativi che possono diventare un patrimonio per tutto il Paese”, è il commento di Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto. “I sindaci, donne e uomini che ogni giorno vivono le proprie comunità, persone fra le persone, sono il volto più vicino delle istituzioni e un presidio di democrazia e coesione sociale. Il Veneto è pronto ad accogliere con calore e ospitalità gli 8.000 amministratori attesi da tutta Italia”.



“Ospitare l’Assemblea nazionale è per Verona un onore e una grande occasione per ribadire il ruolo della nostra città per il Nord Est e per tutto il Paese”, sottolinea il sindaco di Verona Damiano Tommasi. “Siamo abituati ad accogliere eventi nazionali e internazionali, e farlo nell’anno delle cerimonie Olimpica e Paralimpica ci stimola ancora di più. Per qualche giorno Verona accoglierà amministratrici e amministratori di tutta Italia, ogni giorno in prima linea nel rispondere ai bisogni dei cittadini. Sarà il momento per confrontarci sulle priorità di questa fase storica e chiedere strumenti che consentano ai Comuni di affrontare le urgenze quotidiane e, allo stesso tempo, di fare scelte di visione e pensare lungo”.

Rai è ancora una volta Media Part-

Per l’11esimo anno consecutivo Sergio Mattarella presenzierà i lavori dell’Assemblea Nazionale ANCI

Gaetano Manfredi, presidente nazionale ANCI



ner dell'evento, con RaiNews.it come Content Partner. Le testate del servizio pubblico, assieme a numerosi programmi di intrattenimento, trasmetteranno dalla Fiera servizi e finestre informative per tutta la durata dei lavori.

"Essere ancora una volta Media Partner dell'Assemblea dell'Anci significa per la Rai rinnovare un legame profondo con i territori e con le loro comunità. Nell'anno in cui celebriamo gli ottant'anni della Repubblica – dichiara Giampaolo Rossi, amministratore delegato della Rai – questo appuntamento assume un valore ancora più significativo: i Comuni rappresentano lo spazio primo di democrazia, quello più vicino al cittadino. Questa prossimità è comune anche alla missione del Servizio Pubblico. Raccontare l'Italia significa infatti saperne rappresentare la straordinaria pluralità, dare voce ai territori, alle città e ai piccoli centri, alle loro identità e alle loro trasformazioni, contribuendo a rafforzare quel senso di comunità e di appartenenza che tiene insieme la Nazione. La presenza della Rai a Verona vuole essere esattamente questo: un'occasione per tratteggiare, attraverso tutte le nostre piattaforme, l'Italia reale e le sfide del suo futuro".

La giornata di giovedì 26 novembre sarà dedicata ai temi: Turismo e valorizzazione dei territori, Capitale umano e Pubblica amministrazione, Digitalizzazione, Città ed Agenda europea, Energia e sicurezza energetica, La risposta dei Comuni al nuovo clima, Patrimonio culturale e turistico come identità e motore di sviluppo. Parteciperanno i ministri: Gianmarco Mazzi (Turismo), Matteo Salvini (Infrastrutture e Trasporti), Paolo Zangrillo (Pubblica amministrazione), Marina Calderone (Lavoro e Politiche sociali), Alessandra Locatelli (Disabilità), Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza energetica), Orazio Schillaci (Salute) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura, sovranità alimentare e foreste).

Interverranno i sindaci Federico Basile (Messina), Andrea Biancani (Pesaro) Pierluigi Biondi (L'Aquila), Giovanna Bruno (Andria), Alessandro Canelli (Novara) Domenico Carbone (San Costanzo, coordinatore Anci Giovani) Massimo Cavazzana (Tribano), Susanna Cenni (Poggibonsi), Mario Conte (Treviso), Alberto Felice De Toni (Udine), Marco Fio-



ravanti (Ascoli Piceno), Marialuisa Forte (Campobasso), Chiara Frontini (Viterbo), Sara Funaro (Firenze), Roberto Gualtieri (Roma), Michele Guerra, (Parma), Francesco Italia (Siracusa), Roberto Lagalla (Palermo), Enzo Lattuca, (Cesena), Matteo Lepore (Bologna), Stefano Lo Russo (Torino), Stefano Locatelli (Chiuduno), Giuseppe Marchionna (Brindisi), Carlo Masci (Pescara), Giuseppe Mascia, (Sassari), Mattia Palazzi (vicepresidente Anci), Marco Panieri (Imola), Mario Pardini (Lucca), Giacomo Possamai (Vicenza), Silvia Salis, (Genova), Alessandro Santoni, (San Benedetto Val di Sambro), Claudio Scajola (Imperia), Daniele Sinibaldi, (Rieti), Katia Tarasconi (Piacenza) Massimo Zedda (Cagliari).

Sicurezza urbana e mobilità, Educazione, Sport, Salute ed inclusione faranno da filo conduttore ai lavori di venerdì 27 novembre, con la partecipazione nei diversi panel dei ministri Adolfo Urso (Made in Italy), Giuseppe Valditara (Istruzione e Merito), Matteo Piantedosi (Interno), Antonio Tajani (Affari Esteri). Tra i sindaci che interverranno: Antonio Angelino (Caivano), Francesco Cannizzaro (Reggio Calabria), Matilde Celentano (Latina), Gianguido D'Alberto (Teramo), Vittoria Ferdinandi (Perugia), Mauro Guerra (Tremezzina), Vito Leccese (Bari), Roberto Pella (Valdengo), Daniele Silvetti (Ancona).

Sempre venerdì 27 un panel sarà dedicato al Rapporto "Le Leve per la crescita" Coesione, competitività e modernizzazione istituzionale oltre la stagione del PNRR, un volume curato da Roberto Garofoli su impulso dell'Anci. Gli interventi saranno di Elena Carnevali (Bergamo), Roberto Garofoli (pres. di Sezione Consiglio di Stato), Gaetano Manfredi, Bernardo Mattarella (a.d. Invitalia), Giuseppe Sala (Milano), Enrico Trantino (Catania), Simone Venturini (Venezia) e Tommaso Foti (ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione).

I lavori saranno conclusi dal presidente dell'Anci Gaetano Manfredi.

Nei diversi panel interverranno amministratori delegati, presidenti e rappresentanti delle aziende Main Partner dell'evento: A2A, Acea, Advanced systems , Airbnb, Almaviva, Aruba, Autostrade per l'Italia, Cassa Depositi e Prestiti, City Green Light, CiviSmart, Conai, Deda, Edison, Enel, Engie, Fastweb + Vodafone, Fiat, Gruppo FS, Gruppo Hera, Gruppo Maggioli, GSE, Italian Datacenter Association, Iren, Magis, Municipia-Gruppo Engineering, Novo, Safety21 e Uber.

La 43ª assise di Verona è realizzata da Anci e ANCIComunicare in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo in Italia e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con il patrocinio dei partner territoriali Regione Veneto, Città di Verona e Anci Veneto.

Sarà possibile seguire integralmente i lavori sul sito istituzionale Anci e sui canali social dell'Associazione con l'hashtag #Anci2026

L'INDIGNATO **SPECIALE**



A Verona il "Sistema Puglia"

Una folta delegazione, guidata dalla Presidente Fiorenza Pascazio, sarà presente a VeronaFiere all'indomani dell'Assemblera Regionale tenuta a Fasano

Anche quest'anno ANCI Puglia sarà presente alla 43ª Assemblea Annuale dell'ANCI, in programma a Verona, con una propria delegazione guidata dalla Presidente Fiorenza Pascazio e composta dai vertici dell'Associazione regionale, insieme a numerosi Sindaci, amministratori e funzionari dei Comuni pugliesi. Iscritti, in tutto, 300 rappresentanti.

La partecipazione della Puglia si preannuncia significativa e rappresenta un'importante occasione per portare all'attenzione del confronto nazionale le istanze, le esperienze e le specificità dei territori, contribuendo alla riflessione sui principali temi che riguardano il presente e il futuro delle comunità locali. Un confronto che si pone in continuità con il percorso di approfondimento e condivisione avviato a livello regionale, anche attraverso i temi affrontati nel corso della recente Assemblea regionale di ANCI Puglia svoltasi a Fasano, che ha rappresentato un'importante occasione di dialogo sulle sfide e sulle prospettive dei Comuni pugliesi.

La presenza pugliese sarà caratterizzata anche da uno spazio espositivo condiviso da Regione Puglia, ANCI Puglia e Autorità Idrica Pugliese, concepito non soltanto come vetrina delle realtà territoriali, ma soprattutto come luogo di incontro, dialogo e confronto istituzionale. Uno spazio aperto a sindaci, amministratori e funzionari comunali, nel quale favorire relazioni, approfondire temi di interesse comune e condividere esperienze e prospettive di sviluppo.

Lo stand sarà inoltre un'occasione per valorizzare le eccellenze amministrative, i progetti e le buone pratiche maturate nei Comuni pugliesi, dando visibilità alle iniziative che testimoniano la capacità





dei territori di innovare, collaborare e rispondere in maniera concreta ai bisogni delle comunità. In questa prospettiva, la partecipazione congiunta delle istituzioni regionali e del sistema delle autonomie locali intende promuovere il «Sistema Puglia», quale espressione di una collaborazione sinergica tra Regione, ANCI, Comuni e organismi territoriali.

Nel corso dell'Assemblea, ANCI Puglia assicurerà un costante servizio di informazione e aggiornamento rivolto alla delegazione pugliese, comunicando in tempo reale le iniziative, gli appuntamenti, gli incontri e le attività in programma presso lo spazio espositivo, così da favorire la partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni e valorizzare le opportunità di confronto offerte dalla manifestazione. La presenza all'Assemblea rappresenta, dunque, un'importante occasione per rafforzare la voce dei Comuni pugliesi nel dibattito nazionale,

La presidente Fiorenza Pascazio con il segretario Alfredo Mignozzi

consolidare il dialogo tra i diversi livelli istituzionali e contribuire, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, alla costruzione di politiche sempre più vicine alle esigenze dei territori e dei cittadini.

I COMUNI PROTAGONISTI DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE

Oltre 200 partecipanti da tutta la Puglia. Quattro tavoli tematici per raccogliere proposte concrete su welfare, rifiuti, politiche abitative e cambiamenti climatici. Le istanze dei Comuni confluiranno nel Documento ANCI Puglia, destinato alla Regione e ad ANCI nazionale. Sono intervenuti il Vicepresidente della Regione Cristian Casili e le Assessore regionali Debora Ciliento e Marina Leuzzi.

Mettere i Comuni al centro delle scelte che riguardano il futuro dei territori, valorizzando il contributo diretto di sindaci e amministratori locali nella definizione delle politiche pubbliche. È questo il filo conduttore dell'Assemblea regionale di ANCI Puglia, dal titolo "I Comuni protagonisti della governance territoriale. Scenari in divenire, proposte concrete e confronto istituzionale per il futuro delle comunità pugliesi", svoltasi al GranSerena Hotel – Terme di Torre Canne, a Fasano.

All'iniziativa hanno partecipato oltre 200 tra sindaci, amministratori comunali e rappresentanti delle istituzioni, in una giornata di confronto dedicata alle principali sfide che interessano i Comuni pugliesi e ai cambiamenti nei modelli di governance dei servizi e delle politiche territoriali.

Ad aprire i lavori è stata la Presidente di ANCI Puglia, Fiorenza Pascazio, che ha richiamato il significato dell'iniziativa e la volontà di sperimentare un modello di Assemblea fondato sull'ascolto e sulla partecipazione attiva degli amministratori. Sono seguiti i saluti istituzionali del Sindaco di Fasano, Francesco Zaccaria, e del Vicepresidente della Provincia di Brindisi, Massimo Lanzilotti.

Quattro sessioni tematiche per costruire proposte concrete

Il cuore dell'Assemblea è stato rappresentato da quattro sessioni tematiche parallele, dedicate ad altrettante priorità per il governo dei territori:

- **Welfare e transizione degli Ambiti sociali**, con particolare attenzione all'organizzazione dei servizi, alle fragilità sociali e alle nuove povertà;
- **Governance del ciclo dei rifiuti,** per affrontare le criticità gestionali, organizzative e impiantistiche;



- **Politiche abitative e diritto alla casa**, per individuare strumenti e soluzioni in risposta alla crescente emergenza abitativa;
- **Adattamento e mitigazione climatica**, per promuovere strategie e azioni concrete a sostegno dei territori.

Le sessioni di lavoro hanno riunito Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali, chiamati a condividere esperienze, evidenziare criticità e formulare proposte a partire dalle esigenze delle rispettive comunità.

I coordinatori delle sessioni

Per la sessione politiche abitative e il diritto alla casa, la Sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo e il Sindaco di Martano Fabio Tarantino (Delegato ANCI Puglia, Presidente della Provincia di Lecce).

Il tavolo dedicato al welfare e alla transizione degli Ambiti sociali è stato coordinato dal Sindaco di Ruvo Pasquale Chieco e da Elena Rizzello, Consigliera comunale di San Cesario di Lecce.

Per la governance del ciclo dei rifiuti il coordinamento è stato affidato al Sindaco di Brindisi Pino Marchionna e al Sindaco di Mola di Bari Giuseppe Colonna. La confronto sull'adattamento e la mitigazione climatica è stato coordinato dalle Assessore all'ambiente Fulvia Gravame, del Comune di Taranto, e Antonella Varesano, del Comune di Corato.

Ai tavoli tematici hanno preso parte la Presidente di ANCI Puglia, Fiorenza Pascazio, e i Vicepresidenti dell'Associazione: Michele Sperti (Vicario), Giovanna Bruno, Luciana Laera, Silvana Errico, Noè Andreano e Onofrio Di Cillo. Presenti anche, per la Consulta dei Piccoli Comuni, i Vicecoordinatori regionali Antonio Cardea e Michele Peragine e, per ANCI Giovani Puglia, il Coordinatore Michele Vinella.

Il confronto con la Regione Puglia

Ai lavori delle sessioni tematiche hanno preso parte Cristian Casili, Vicepresidente della Regione e Assessore al Welfare; Debora Ciliento, Assessora all'Ambiente e al Clima; Marina Leuzzi, Assessora all'Urbanistica e alla casa. La partecipazione della Regione ha consentito di sviluppare un primo confronto diretto sulle questioni affrontate.

La restituzione dei tavoli e il Documento ANCI Puglia

La sessione plenaria di restituzione è stata dedicata alla condivisione dei risultati dei quattro gruppi di lavoro e alla raccolta delle proposte elaborate dagli amministratori.

Dal tavolo dedicato alla governance dei rifiuti sono emerse cinque priorità: riformare gli ARO, valutando ambiti territoriali più ampi e nuovi modelli gestionali; rafforzare il ruolo dei Comuni nei processi decisionali di AGER e nella definizione del Piano regionale; contenere i costi del servizio, tenendo conto delle differenze territoriali; completare il ciclo dei rifiuti, superando le criticità impiantistiche; coinvolgere maggiormente le comunità per migliorare la raccolta differenziata e promuovere una più diffusa





cultura ambientale.

Sul fronte delle politiche abitative, il confronto ha evidenziato la necessità di promuovere una strategia integrata per il diritto all'abitare, capace di rispondere ai bisogni delle famiglie, dei giovani e delle persone in condizioni di vulnerabilità. Tra le priorità individuate figurano la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico e privato e l'attivazione di risorse, partenariati e strumenti innovativi per ampliare l'offerta di alloggi accessibili. L'obiettivo condiviso è costruire una vera politica abitativa di comunità, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, Terzo settore e cittadini, per contrastare l'emergenza abitativa e rafforzare la coesione sociale.

Il confronto dedicato al welfare ha posto al centro l'evoluzione dei bisogni sociali, le nuove povertà, la povertà educativa, l'invecchiamento della popolazione e la non autosufficienza. Sono emerse tre priorità: rafforzare il dialogo con la Regione Puglia; consolidare gli Ambiti sociali attraverso forme più strutturate di gestione associata, anche valutando la costituzione di Consorzi tra enti locali; potenziare l'integrazione sociosanitaria, con sedi stabili di confronto tra Comuni, Ambiti e ASL per affrontare temi quali le cure domiciliari, il trasporto assistito, il supporto agli alunni con disabilità, le dipendenze patologiche e il disagio mentale, soprattutto giovanile.

Il tavolo dedicato all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici ha raccolto i bisogni che gli amministratori pugliesi affrontano quotidianamente nel promuovere un'azione climatica efficace. Tra gli ostacoli alla realizzazione concreta di progetti e interventi sono emersi la carenza di strumenti di pianificazione aggiornati e integrati, la necessità di una formazione continua per tecnici e amministratori, la mancanza di dati utili a definire un quadro conoscitivo chiaro e misurabile e le difficoltà legate alla sostenibilità economica di alcune misure, come la gestione delle infrastrutture verdi urbane.

I contributi dei quattro tavoli confluiranno in un Documento ANCI Puglia, sarà sottoposto al Presidente della Regione Puglia e al Presidente di ANCI nazionale. Il documento costituirà la base per proseguire il confronto istituzionale sulle questioni affrontate, rafforzando il coinvolgimento dei Comuni nella definizione delle strategie regionali e nazionali che incidono direttamente sulla vita delle comunità.

Il progetto Centro Servizi Territoriali

Nel corso dell'Assemblea è stato presentato anche il progetto Centro Servizi Territoriali (CST), promosso dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del PN Capacità per la Coesione 2021-27. Il progetto mette a disposizione dei Comuni assistenza tecnica gratuita, strumenti e competenze per rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali. Sono intervenuti, per la Regione Puglia, Michele Abbaticchio, Consigliere del Presidente della Regione per gli Enti locali, e Pasquale Orlando, del Dipartimento Programmazione e Fondi vincolati. In collegamento video è intervenuta Alessandra Augusto, del Dipartimento per le Politiche di Coesione. Per ANCI Puglia sono intervenuti la Presidente Fiorenza Pascazio e Nicola Potenza, della Commissione Politiche comunitarie.

Cassa Depositi e Prestiti ha inoltre illustrato i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni, con l'intervento di Simona Magliacano (Relazioni business PA Sud Italia).

Le conclusioni e il confronto nazionale

Dopo gli interventi in plenaria delle Assessore regionali Debora Ciliento e Marina Leuzzi, le conclusioni istituzionali della giornata sono state affidate al Vicepresidente della Regione Puglia, Cristian Casili.

L'Assemblea regionale di Fasano rappresenta inoltre una tappa di avvicinamento alla 43ª Assemblea nazionale ANCI, in programma a Verona dal 25 al 27 novembre 2026, dove i Sindaci pugliesi porteranno il proprio contributo al confronto nazionale sulle sfide che interessano i Comuni e le comunità locali.

La Presidente Fiorenza Pascazio: "Un'Assemblea innovativa, con i Comuni protagonisti"

"Il bilancio di questa Assemblea è decisamente positivo. Abbiamo scelto un'impostazione innovativa, che ha messo al centro i Sindaci e gli amministratori, protagonisti attivi dei lavori. Siamo riusciti a dare pieno significato a questo obiettivo, offrendo loro l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista, rappresentare le esigenze dei territori e condividere criticità e proposte. Ne è nato un confronto concreto e una riflessione collettiva di grande utilità. Importante la partecipazione, con oltre 200 presenze, numerosi i Comuni coinvolti e una disponibilità al dialogo da parte della Regione Puglia, che ringrazio per la presenza e il confronto. L'obiettivo è proseguire su questa strada, rafforzando la collaborazione istituzionale e valorizzando il ruolo dei Comuni nella definizione delle politiche che riguardano i territori e i cittadini. È un metodo di lavoro nel quale crediamo e sul quale intendiamo continuare a investire", ha concluso la presidente di ANCI Puglia, Fiorenza Pascazio.



Funzioni Locali
l'allarme sui divari territoriali e la sfida dell'innovazione

Dal boom degli investimenti dei Comuni (+163%) all'emergenza organici (-28,4%) e dal ritardo sull'IA (solo il 9% dei RUP la utilizza) all'insoddisfazione delle imprese (41% insoddisfatto della PA). CSE e FLP lanciano la proposta di un "Patto per le Funzioni Locali"

Senza una vera capacità amministrativa nei Comuni non può esistere uguaglianza dei diritti per i cittadini. È il messaggio centrale emerso nel corso del convegno nazionale "Funzioni Locali, la forza dei territori: persone, servizi e coesione per il futuro del Paese", che si è tenuto presso il Parlamentino INAIL, promosso dalla CSE (Confederazione Sindacati Europei) e dalla FLP (Federazione Lavoratori Pubblici) in collaborazione con CSE FLPL, DICCAP, SUNAS e SINUSCA e organizzato da EFI - Ecosistema Formazione Italia.

Durante l'evento, sono stati presentati in anteprima i dati dell'analisi curata da Walter Tortorella, Capo Dipartimento Economia Locale e Formazione di IFEL Fondazione ANCI (comprensivi dei risultati inediti dell'Osservatorio RUP 2026 «Sfide e Fabbisogni formativi» realizzati su dati Piano Nazionale Formazione Appalti - PNRR Academy). Una fotografia dettagliata che restituisce un Paese a due velocità, in cui i Comuni si confermano il motore trainante degli investimenti pubblici, ma scontano una drastica emorra-



gia di personale, forti divari sociali e un ritardo strutturale sull'adozione dell'Intelligenza Artificiale.

I dati inediti presentati al convegno: investimenti trainanti, ma persistono i divari

Dall'analisi dei dati emergono alcuni nodi strutturali decisivi per il futuro del Paese.

Il boom degli investimenti comunali oltre il PNRR. A fronte di un PIL italiano che rallenta progressivamente (dal +10,3% del 2021 al +2,5% nel 2025), i Comuni hanno impresso un'accelerazione straordinaria agli investimenti fissi lordi. Tra il 2017 e il 2025 la spesa per investimenti dei Comuni (dati SIOPE di cassa) è cresciuta del +163%, passando da 8,3 miliardi a 21,9 miliardi di euro. Tuttavia, con l'esaurirsi della spinta straordinaria del PNRR, le previsioni Istat indicano un brusco freno degli investimenti complessivi (+2,2% nel 2026 e appena +0,5% nel 2027), rendendo urgente garantire risorse correnti per la manutenzione e gestione delle nuove opere.

L'emergenza organici nei Comuni. Dal 2007 al 2024 le amministrazioni comunali hanno perso il 28,4% del proprio personale, scendendo da 479.233 a 343.200 unità in servizio. Sebbene nel 2024 le assunzioni a tempo indeterminato (28.020) abbiano superato le cessazioni (25.167), preoccupa l'emorragia di competenze: per la prima volta dal 2023 le uscite per dimissioni e altre cause (13.375 nel 2024) superano quelle per pensionamento (11.792), segnalando una crisi di attrattività degli enti locali.

Digitalizzazione e ritardo sull'Intelligenza Artificiale. Se da un lato la quota di Comuni che offrono online tutte le fasi di almeno un servizio pubblico è salita dal 21% (2013) al 74% nel 2024 (dati Banca d'Italia), dall'altro l'adozione di tecnologie avanzate resta limitata all'11,4% degli enti. Il dato inedito dell'Osservatorio RUP 2026 rivela che il 91% dei Responsabili Unici del Progetto dichiara che la propria amministrazione non dispone di alcuno strumento di Intelligenza Artificiale a supporto delle attività (solo il 9% li utilizza). Parallelamente, il 41% delle imprese italiane si dichiara insoddisfatto della PA, contro una media UE del 24%.

Invecchiamento demografico e squilibri nei servizi. Nel 2025 quasi un italiano su quattro ha almeno 65 anni (24,7%), con un indice di vecchiaia pari a 207,7 anziani ogni 100 giovani (con picchi in Liguria al 29,2% e Sardegna al 27,5%). Questa pressione demografica si innesta su profonde fratture territoriali.



> A ROMA IL CONVEGNO NAZIONALE PROMOSSO DA CSE E FLP CON ISTITUZIONI, GOVERNO, PARLAMENTO E AUTONOMIE LOCALI. PRESENTATI PER LA PRIMA VOLTA I DATI ELABORATI DA IFEL-ANCI (OSSERVATORIO RUP 2026) SULL'ECONOMIA DEI TERRITORI, IL WELFARE, LA DEMOGRAFIA E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA.

Spesa sociale. I Comuni spendono in media 160 euro pro capite per i servizi sociali, ma si passa dai 215 euro del Nord-Est agli 89 euro del Sud (con estremi che vanno dai 56 euro della Calabria ai 452 euro del Trentino-Alto Adige);

Asili nido e infanzia. Ha attivato servizi per l'infanzia il 69,2% dei Comuni italiani, ma con un divario tra il 75,3% del Nord e il 61,3% del Mezzogiorno;

Sanità e redditi. L'emigrazione ospedaliera fuori regione tocca l'11,3% nel Mezzogiorno (con punte del 32,6% in Molise e 29,7% in Basilicata) contro il 6,7% del Nord, mentre il reddito imponibile medio nel Sud (25.018 euro) resta inferiore di circa il 19% rispetto al Nord (30.733 euro);

Sicurezza percepita. Il 26,6% delle famiglie italiane avverte un rischio elevato di criminalità nella propria zona, con una punta del 30,7% nel Centro Italia.

La lettura che viene data da Walter Tortorella, Capo Dipartimento Economia



Locale e Formazione di IFEL Fondazione ANCI è chiara: «I dati che presentiamo oggi ci pongono davanti a un interrogativo cruciale, ovvero come far crescere il Paese, sostenere i servizi e ridurre le disuguaglianze territoriali in un'Italia che invecchia e dispone di risorse limitate. I Comuni hanno dimostrato una straordinaria capacità di reazione sul fronte degli investimenti, cresciuti del 163% dal 2017, ma non basta aumentare gli organici o accelerare sulla digitalizzazione formale se poi il 91% dei nostri RUP lavora ancora senza il supporto dell'Intelligenza Artificiale e il 41% delle imprese giudica insoddisfacente il rapporto con la PA. Nei prossimi anni dovremo misurarci con produttività, partecipazione al lavoro, continuità degli investimenti oltre il PNRR e capacità amministrativa. Le funzioni locali sono parte essenziale della risposta, ma servono programmazione ordinaria stabile e risorse strutturali: le tendenze demografiche ed economiche non sono un destino, la forza dei territori può ancora fare la differenza».

La proposta di CSE e FLP: "Un Patto per le funzioni locali" in dieci punti

Per superare la frammentazione degli interventi e garantire che i diritti dei cittadini non dipendano dalla dimensione demografica o dalla capacità fiscale del Comune di residenza, CSE e FLP hanno presentato durante i lavori una piattaforma articolata in dieci direttrici essenziali per un Patto per le Funzioni Locali da sottoporre a Governo, Parlamento, ARAN e Conferenza Unificata:

Capacità amministrativa e sostenibilità finanziaria, superando la logica dei bandi episodici e i vincoli assunzionali.

Uguaglianza dei diritti nei piccoli Comuni e nelle aree interne, spezzando il circuito tra spopolamento, carenza di organici e taglio dei servizi.

Programmazione fondata su dati interoperabili, ascolto professionale e partecipazione.

LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) esigibili su tutto il territorio nazionale, riconoscendo il Servizio Sociale come infrastruttura portante del welfare e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) come sedi stabili di programmazione.

Servizi territoriali integrati e governance multilivello chiara tra sanità, scuola, lavoro e terzo settore.

Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale responsabili, a supporto delle competenze umane e della supervisione pubblica.

Valorizzazione del lavoro pubblico e formazione permanente, per fermare la fuga di competenze dagli enti locali.

Nuova organizzazione del lavoro definita attraverso la contrattazione, integrando flessibilità, lavoro agile, diritto alla disconnessione e la sperimentazione della settimana lavorativa di quattro giorni ove compatibile con i servizi.

Welfare contrattuale e benessere organizzativo omogenei a livello nazionale.

Partecipazione attiva di lavoratori, rappresentanze sindacali e comunità alla progettazione dei servizi.

«Nel nostro Paese il diritto a un servizio dipende dal Comune in cui si vive: un diritto che vale solo in parte del territorio non è un diritto, è un privilegio geografico.", commenta Marco Carlomagno, Segretario Generale CSE "Per questo la CSE propone un Patto per le Funzioni Locali: assunzioni svincolate dalla spesa storica, LEPS sociali esigibili ovunque, contratto con risorse certe, piano per la Polizia locale, digitalizzazione responsabile. Il 2026 chiude il PNRR: serve un tavolo permanente con Governo, Parlamento, ARAN, ANCI, Regioni e sindacati, con indicatori di risultato verificabili. Rafforzare le Funzioni Locali non è una rivendicazione di categoria. È una scelta di Paese.»

In apertura di giornata, il videomessaggio del Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, ha ribadito la centralità delle Funzioni locali nel processo di modernizzazione della PA, ricordando gli interventi su rinnovi contrattuali, valorizzazione del personale e formazione. «Abbiamo stanziato 20 miliardi per le tornate 2022-2024 e 2025-2027, con 10 miliardi già stanziati per la prossima tornata 2028-2030», annunciando che «i 400.000 dipendenti del comparto delle Funzioni locali potranno beneficiare di aumenti contrattuali già con gli stipendi di dicembre, con la tredicesima». Sul fronte delle competenze, ha evidenziato il passaggio da sei a oltre 40 ore annue di formazione per dipendente e le 800.000 assunzioni negli ultimi tre anni, con tempi dei concorsi ridotti a circa 150-160 giorni. «La leva economica non è sufficiente se poi non innoviamo i modelli organizzativi», ha sottolineato, richiamando la legge sul merito, l'ingresso delle nuove generazioni e l'intelligenza artificiale, «che deve rimanere uno strumento al servizio delle nostre persone». L'obiettivo è «garantire il benessere delle nostre persone e costruire una pubblica amministrazione sempre più moderna, capace di accompagnare la crescita del Paese».

Marcello Fiori, Direttore Generale





INAIL ha dichiarato: «Quello di oggi è un convegno molto importante, un momento di riflessione tra organizzazioni sindacali, vertici delle amministrazioni, rappresentanti della politica e parlamentari, per fare il punto su quello che è il futuro del lavoro pubblico, in modo particolare nelle amministrazioni locali. C'è la necessità, all'interno della rivoluzione del mondo del lavoro che è in atto, caratterizzata dalla transizione ecologica, da quella digitale e anche da alcuni cambiamenti culturali, di mantenere salda la centralità del lavoro. Il lavoro è innanzitutto libertà: libertà economica, libertà di poter esprimere il proprio talento e la propria personalità. Per farlo davvero e per garantire un futuro, dobbiamo costruire le condizioni per un lavoro sicuro, che non crei rischi per la vita e, soprattutto, che prevenga l'insorgenza di malattie professionali. L'INAIL si batte perché in ogni luogo di lavoro ci siano il rispetto dei diritti e la tutela della dignità delle persone. Al centro del lavoro ci sono le persone e queste devono essere garantite nei loro diritti fondamentali. Il diritto alla vita è il principale di tutti.»





Piu fondi per i Comuni, meno burocrazia

La delegazione lucana guidata dal Presidente Gerardo Larocca alla 43ª Assemblea nazionale dell'ANCI. Al centro del confronto le richieste dei sindaci al Governo, le risorse per gli enti locali, il personale e i servizi. Un anno di iniziative e battaglie di ANCI Basilicata. A Verona un convegno sull'intelligenza artificiale, il 2 dicembre un incontro sull'Amministrazione condivisa e l'11 dicembre l'Assemblea regionale a Potenza

La Basilicata dei Comuni si prepara a portare la propria voce alla 43ª Assemblea nazionale dell'ANCI, in programma alla Fiera di Verona dal 25 al 27 novembre. L'appuntamento riunirà sindaci e amministratori di tutta Italia e avrà quest'anno un significato particolare, coincidendo con l'ottantesimo anniversario della Repubblica italiana. «Cara Italia. I sindaci per l'ottantesimo della nostra Repubblica» è il titolo scelto per la manifestazione, la cui giornata inaugurale vedrà la partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

A guidare la delegazione lucana sarà Gerardo Larocca, Sindaco di Brindisi Montagna e Presidente di ANCI Basilicata, chiamato a rappresentare un territorio caratterizzato da una forte presenza di piccoli Comuni, spesso alle prese con carenza di personale, difficoltà organizzative e risorse limitate, ma custodi di un importante patrimonio culturale,



Gerardo Larocca, Sindaco di Brindisi Montagna e Presidente di ANCI Basilicata

ambientale e paesaggistico.

La partecipazione all'Assemblea sarà l'occasione per portare all'attenzione nazionale le esigenze delle amministrazioni lucane e contribuire al confronto sulle proposte che ANCI sta sottoponendo al Governo.

Le priorità dei Comuni e le richieste al Governo

«Più fondi per i Comuni e meno burocrazia» è la sintesi delle richieste dei sindaci, che chiedono di essere messi nelle condizioni di amministrare, programmare e garantire servizi adeguati ai cittadini. Una necessità particolarmente urgente per i piccoli centri.

Tra le priorità indicate da ANCI figurano il rafforzamento delle risorse per gli investimenti, la sostenibilità della spesa corrente, il superamento dei vincoli alle assunzioni, il potenziamento della sicurezza urbana e il sostegno ai servizi sociali, educativi e assistenziali. Al centro del confronto anche le politiche abitative, la continuità degli investimenti dopo il PNRR e la semplificazione degli adempimenti amministrativi.

ANCI ha inoltre evidenziato il rischio di una contrazione degli investimenti comunali nei prossimi anni, chiedendo finanziamenti certi e pluriennali, soprattutto per gli enti di minori dimensioni. Una condizione indispensabile per mantenere infrastrutture, realizzare opere pubbliche e garantire i servizi essenziali.

L'Assemblea di Verona affronterà anche temi quali il rafforzamento della pubblica amministrazione, la digitalizzazione, la sicurezza energetica, i cambiamenti climatici, la mobilità, la scuola, la salute, l'inclusione sociale e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico. Questioni che interessano direttamente la Basilicata, dove la frammentazione amministrativa e la conformazione del territorio richiedono politiche e strumenti adeguati alle esigenze delle aree interne.

Un anno di lavoro e di iniziative per i Comuni lucani

La partecipazione all'Assemblea nazionale sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attività svolta da ANCI Basilicata nel corso dell'anno, con un impegno concentrato sulle principali criticità degli enti locali e sulle opportunità di rafforzamento delle amministrazioni.

Uno dei primi temi al centro dell'agenda ha riguardato la condizione dei piccoli Comuni e la progressiva riduzione degli organici. In occasione degli Stati Generali dei Piccoli Comuni, il Presidente Larocca ha ricordato che il 94% dei piccoli enti risulta in equilibrio finanziario, ma continua a perdere personale e capacità operativa. Da qui le richieste di stabilizzare il Fondo per i piccoli Comuni, semplificare le procedure per gli investimenti, sbloccare le assunzioni e rafforzare le gestioni associate.

Un'altra questione centrale è stata quella del Fondo unico per le Autonomie locali (FUAL). ANCI Basilicata, insieme a UPI Basilicata, ha sollecitato la Regione a garantire le risorse necessarie al finanziamento del fondo, indispensabile per assicurare ai Comuni continuità nella gestione dei servizi, manutenzione delle infrastrutture e interventi a favore delle fasce più fragili.

Sul tema delle nuove governance territoriali, significativo è stato l'incontro organizzato a Miglionico insieme al Sindaco Giulio Traietta. Il confronto ha riguardato il rafforzamento delle Unioni dei Comuni e delle gestioni associate, con l'obiettivo di superare la frammentazione amministrativa, mettere in rete competenze e servizi e costruire una programmazione di area vasta che coinvolga Comuni, Province e Regione. Una riflessione importante anche in vista della prossima programmazione europea.

Particolare attenzione è stata riservata alla vicenda di Acquedotto Lucano. ANCI Basilicata è intervenuta più volte per tutelare il ruolo dei Comuni soci nella governance della società, il controllo analogo congiunto e le prospettive economico-finanziarie del gestore. È stato sollecitato il confronto sulle questioni relative all'aumento di capitale e sul rafforzamento degli strumenti di indirizzo e controllo degli enti locali, affinché i Comuni possano esercitare un ruolo effettivo nella gestione di un bene essenziale come l'acqua.

L'associazione ha lavorato anche sulla formazione e sull'aggiornamento professionale di amministratori, segretari comunali, dirigenti e funzionari. Tra le iniziative, il seminario dedicato alle novità della Legge di Bilancio 2026, pensato per fornire agli enti strumenti utili ad affrontare i cambiamenti normativi e finanziari.

Tra gli appuntamenti promossi figura anche quello dedicato all'«Amministrazione condivisa», in programma il prossimo 2 dicembre a Potenza, in collaborazione con il Forum del Terzo Settore e CSV Basilicata. L'incontro vedrà la partecipazione di Luciano Gallo di IFEL – Fondazione ANCI e approfondirà il rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore, con particolare riferimento agli strumenti della coprogrammazione e della coprogettazione. L'obiettivo è valorizzare la collaborazione tra Comuni, volontariato e associazionismo, rafforzando le reti territoriali e promuovendo nuove risposte ai bisogni sociali e alle esigenze del welfare locale.

Sul fronte dell'innovazione, ANCI Basilicata ha collaborato con la Regione e Infratel Italia per promuovere il progetto SINFI, il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture, offrendo ai Comuni strumenti per la digitalizzazione e una migliore conoscenza delle reti e delle infrastrutture presenti sul territorio.

Attenzione anche alle nuove generazioni con SheLeads, il progetto europeo Erasmus+ promosso da ANCI Basilicata per favorire la partecipazione delle giovani donne ai processi decisionali. Il percorso ha portato le partecipanti a Bruxelles, con una visita al Parlamento europeo, e proseguirà con una tappa al Senato della Repubblica.

Sul versante delle pari opportunità, in collaborazione con le Consigliere di Parità regionale e provinciale, l'associazione ha promosso iniziative di sensibilizzazione rivolte agli amministratori, tra cui la campagna nazionale «Contro la violenza sulle donne: mai bandiera bianca» e un incontro a Matera sul tema «Stereotipi, disuguaglianze e violenze di genere». Un impegno volto a rafforzare il ruolo dei Comuni nella prevenzione della violenza, nella diffusione della cultura del rispetto e nelle politiche di inclusione.

Un insieme di iniziative che testimonia la volontà di ANCI Basilicata di rafforzare le competenze degli enti locali, sostenere gli amministratori e accompagnare i Comuni nelle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche.

A Verona un convegno sull'intelligenza artificiale al servizio dei Comuni

La presenza di ANCI Basilicata a Verona sarà arricchita da un convegno organizzato per giovedì 26 novembre, alle ore 18.00, dal titolo «L'IA al servizio dei Comuni: esperienze concrete e regole per un uso sicuro».

L'incontro approfondirà le opportunità dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione, dalle applicazioni nella gestione degli uffici alla semplificazione delle procedure, dall'organizzazione dei servizi al rapporto con i cittadini. Saranno affrontati anche i temi della sicurezza, della tutela dei dati, della responsabilità

e delle regole necessarie per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

L'obiettivo è fornire anche ai Comuni più piccoli conoscenze e competenze per affrontare una trasformazione già in corso, valorizzando le opportunità di innovazione senza trascurare formazione e garanzie.

L'11 dicembre l'Assemblea regionale di ANCI Basilicata

Il percorso di confronto proseguirà l'11 dicembre, alle ore 15.30, nella Sala consiliare della Provincia di Potenza, con l'Assemblea regionale annuale di ANCI Basilicata.

Sarà una giornata dedicata al presente e al futuro degli enti locali, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali provenienti anche da altre regioni. Tra gli ospiti sono attesi, Fiorenza Pascazio, Presidente di ANCI Puglia e Francesco Morra, Presidente di ANCI Campania, per un confronto tra le realtà territoriali del Mezzogiorno e una condivisione di esperienze, criticità e possibili strategie comuni.

Al centro dei lavori le risorse finanziarie, la riorganizzazione dei servizi, la carenza di personale, l'innovazione e la collaborazione istituzionale.

La giornata si concluderà al Teatro Stabile di Potenza con un Concerto di Natale curato dal Conservatorio di Musica «Carlo Gesualdo da Venosa» della città capoluogo, un momento culturale che valorizzerà il ruolo delle istituzioni formative e musicali del territorio.

Un sistema di Comuni che chiede di essere messo nelle condizioni di operare

La trasferta di Verona e gli appuntamenti in programma in Basilicata rappresentano momenti di un unico percorso: rafforzare la rappresentanza dei Comuni lucani e contribuire al confronto nazionale sul futuro delle autonomie locali.

Fondamentale per l'associazione è il lavoro quotidiano svolto da Gerardo Ceruzzi e Leonardo Albano, che contribuiscono alle attività organizzative e operative di ANCI Basilicata.

Il messaggio che la delegazione lucana intende portare a Verona è quello di un municipalismo che chiede risorse finanziarie certe, personale qualificato, strumenti adeguati e maggiore autonomia operativa. Non si tratta soltanto di sostenere le amministrazioni nelle difficoltà quotidiane, ma di riconoscere ai Comuni il ruolo che svolgono nella tenuta sociale, economica e istituzionale del Paese.

Il futuro dei territori passa dalla capacità dei Comuni di garantire servizi, diritti e opportunità ai cittadini, indipendentemente dal numero degli abitanti. Per farlo servono meno adempimenti, maggiore semplificazione e risorse coerenti con le responsabilità che ogni giorno ricadono sulle amministrazioni locali.



Montedoro a Verona, la voce dei piccoli Comuni

L'Unione guidata da Antonio Cardea parteciperà all'Assemblea nazionale dell'ANCI. Al centro del confronto i trasferimenti statali, gli investimenti e la necessità di bandi che tengano conto delle dimensioni dei territori

I piccoli Comuni tornano a chiedere attenzione, risorse e strumenti adeguati per poter continuare a svolgere il proprio ruolo di presidio istituzionale, sociale ed economico dei territori. Sarà questo uno dei temi che l'Unione dei Comuni di Montedoro porterà all'attenzione dell'Assemblea nazionale dell'ANCI, in programma a Verona dal 25 novembre.

Anche quest'anno l'Unione sarà presente all'appuntamento nazionale, con l'obiettivo di rilanciare questioni che riguardano da vicino le amministrazioni locali, soprattutto quelle dei centri di minori dimensioni. A rappresentare Montedoro sarà il presidente Antonio Cardea, sindaco di Faggiano, insieme alla consapevolezza che le difficoltà dei piccoli enti non possono essere affrontate con le stesse modalità previste per le grandi città.



Antonio Cardea, presidente Unione dei Comuni Montedoro

L'Unione dei Comuni di Montedoro riunisce nove realtà del territorio ionico: Faggiano, Sava, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Carosino, Monteiasi, Montemesola, Monteparano e Roccaforzata. Un'esperienza di collaborazione istituzionale che punta a rafforzare i servizi, condividere le opportunità e dare maggiore forza ai Comuni che, singolarmente, spesso dispongono di risorse finanziarie e strutture amministrative limitate.

A Verona il confronto si concentrerà innanzitutto sulla questione dei trasferimenti economici agli enti locali. Le amministrazioni chiedono risorse più adeguate e continuative, capaci di sostenere le spese ordinarie, gli investimenti e la manutenzione dei servizi essenziali. Un problema particolarmente sentito nei Comuni più piccoli, dove la scarsità di personale e la limitata capacità finanziaria rendono più difficile rispondere alle esigenze dei cittadini.

Altro nodo centrale sarà quello dei bandi pubblici. L'Unione di Montedoro intende richiamare l'attenzione sulla necessità di prevedere criteri distinti e maggiormente accessibili per i piccoli Comuni, evitando che le procedure di finanziamento finiscano per favorire sistematicamente le realtà più grandi, dotate di uffici tecnici più strutturati e di maggiori capacità progettuali.

Non si tratta di chiedere corsie preferenziali, ma di riconoscere condizioni differenti e garantire pari opportunità di accesso alle risorse. Un principio che diventa fondamentale se si considera il peso dei piccoli centri nella geografia istituzionale italiana: rappresentano una parte maggioritaria dei Comuni e costituiscono una componente essenziale dell'identità, della storia e della tenuta sociale del Paese.

«I piccoli Comuni sono l'ossatura del Paese e non possono essere lasciati indietro», è il messaggio che l'Unione intende rilanciare attraverso la partecipazione all'assemblea. Servono maggiori investimenti, trasferimenti adeguati e politiche pubbliche capaci di valorizzare anche le amministrazioni con popolazione ridotta. Perché garantire servizi, infrastrutture e opportunità di sviluppo nei centri minori significa contrastare lo spopolamento e difendere la qualità della vita delle comunità.

Il presidente Cardea esprime inoltre un ringraziamento all'ANCI nazionale e ad ANCI Puglia, presieduta dal sindaco Fiorenza Pascazio, per l'impegno e l'attività portati avanti a sostegno delle amministrazioni locali. Un lavoro importante per dare voce alle esigenze dei territori e costruire un confronto costante con le istituzioni nazionali.

Da Verona, dunque, Montedoro porterà una richiesta chiara: riconoscere ai piccoli Comuni il peso che meritano, non soltanto nelle parole, ma soprattutto nelle scelte finanziarie e nelle politiche di investimento. Perché il futuro del Paese passa anche dalla capacità di non lasciare indietro le sue comunità più piccole.

Piccoli comuni la grande risorsa del Paese

Dalla Basilicata una testimonianza concreta di identità, territorio e sviluppo. Brindisi Montagna, con il Sindaco Gerardo Larocca, Presidente di ANCI Basilicata, racconta le sfide e le opportunità dei borghi italiani

Ci sono due Italie che spesso viaggiano a velocità differenti: quella delle grandi città, dei centri metropolitani e dei principali poli economici, e quella dei piccoli Comuni, dove il rapporto con il territorio, le tradizioni e la storia conserva un valore particolare. Due realtà che non possono essere considerate separate, perché il futuro del Paese passa anche dalla capacità di mantenere vivi i centri minori.

I piccoli Comuni rappresentano una risorsa fondamentale per l'Italia. Custodiscono patrimoni ambientali, culturali, paesaggistici ed enogastronomici, preservano tradizioni e identità locali e mantengono presidiati territori che altrimenti rischierebbero l'abbandono. Ma la loro sopravvivenza dipende anche dalla capacità di garantire servizi, creare lavoro, sostenere le attività produttive e offrire ai giovani motivi concreti per restare.

È una sfida particolarmente importante per la Basilicata, dove i piccoli centri costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione territoriale e dove spopolamento, distanza dai servizi e necessità di nuove opportunità di sviluppo sono questioni quotidiane.

In questo scenario si inserisce l'esperienza di Brindisi Montagna, paese dell'entroterra lucano che punta a trasformare le proprie risorse storiche, culturali e ambientali in occasioni di crescita. A guidare l'amministrazione comunale è Gerardo Larocca, Sindaco del paese e Presidente di ANCI Basilicata, che affronta le problematiche dei piccoli Comuni sia attraverso l'esperienza amministrativa quotidiana sia nel confronto istituzionale a livello regionale e nazionale.



Il punto di partenza è superare l'idea che i piccoli centri siano realtà marginali. Per esprimere le proprie potenzialità servono risorse adeguate, infrastrutture, collegamenti, servizi sanitari e scolastici, digitalizzazione e politiche di sostegno alle attività economiche. Ma soprattutto occorre partire dai bisogni delle persone, costruendo risposte concrete per migliorare la qualità della vita.

Scuola, servizi e attenzione alle persone

A Brindisi Montagna l'attenzione alle famiglie parte dalla scuola, considerata un presidio fondamentale per contrastare lo spopolamento e garantire pari opportunità educative. In questa direzione si inserisce il progetto «Matita», pensato per rafforzare l'offerta scolastica

attraverso la presenza di tre docenti aggiuntivi, contenere le difficoltà legate alle pluriclassi e migliorare la qualità della didattica. A questo si aggiungono attività extradisciplinari gratuite, come i laboratori teatrali, e ulteriori occasioni formative e di supporto per i più giovani. L'obiettivo è assicurare anche agli alunni dei piccoli centri opportunità educative di qualità.

Sul fronte sociale, l'Amministrazione ha promosso interventi rivolti soprattutto alle persone più fragili: distribuzione gratuita di pasti a chi si trova in condizioni di bisogno, taxi sociale per facilitare gli spostamenti e presenza dell'infermiere di comunità, figura importante per avvicinare l'assistenza sanitaria ai cittadini, in particolare agli anziani.

Si tratta di servizi che valorizzano la vicinanza tra istituzioni e comunità, trasformandola in una possibilità concreta di rispondere ai bisogni individuali e rafforzare la solidarietà territoriale.

Un ulteriore intervento ha riguardato l'utilizzo delle risorse RIPOV per contribuire all'abbattimento della TARI, alleggerendo il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese e sostenendo il tessuto economico locale.

Sempre attraverso le risorse RIPOV Servizi, l'Amministrazione ha inoltre scelto di finanziare uno studio sul co-housing, con l'obiettivo di approfondire nuovi modelli abitativi e di socialità. Una progettualità particolarmente significativa per i piccoli centri, chiamati ad affrontare l'invecchiamento della popolazione, l'isolamento e la progressiva riduzione dei servizi. La condivisione di spazi, servizi ed esperienze potrebbe favorire l'accoglienza, sostenere le persone fragili e creare nuove opportunità abitative. Dotarsi di uno studio significa prepararsi ai cambiamenti demografici e sociali e creare le condizioni per intercettare future risorse e finanziamenti.

In questa stessa prospettiva si colloca la costituzione della cooperativa di comunità, uno strumento destinato a coinvolgere cittadini, associazioni, imprese e operatori locali nella valorizzazione delle risorse del territorio. La cooperativa potrà contribuire alla gestione di servizi, alla promozione delle attività economiche e culturali e alla creazione di opportunità occupazionali, facendo della partecipazione dei cittadini un elemento concreto dello sviluppo locale.

Co-housing e cooperativa di comunità rappresentano dunque due percorsi complementari: il primo guarda alle nuove esigenze sociali e abitative, il secondo punta a rendere la comunità protagonista della gestione e della valorizzazione delle proprie risorse.

Imprese, produzioni locali e nuove opportunità di lavoro

Contrastare lo spopolamento significa anche creare condizioni favorevoli per chi vuole investire e lavorare nel proprio territorio. In questa direzione Brindisi Montagna ha puntato su strumenti di incentivazione economica attraverso un bando per la nascita di nuove attività imprenditoriali, con uno stanziamento di quasi 100.000 euro a fondo perduto.



SPEDIREXPRESS

VIAGGIA LEGGERO

Al tuo bagaglio ci pensiamo noi

Con Viaggia Leggero spediamo i bagagli e tutto ciò che vuoi, direttamente alla tua destinazione o al tuo ritorno



- Niente stress solo relax
- In tutta Italia e nel mondo
- Sicurezza e affidabilità
- Tracking sempre aggiornato
- Assisesta dedicata
- Scelte che fanno bene

Scopri Viaggia Leggero

Inquadra il Qr code e scopri tutti i vantaggi per te e per i tuoi ospiti

www.spedirexpress.com

Le risorse hanno contribuito a sostenere nuove iniziative economiche, offrendo opportunità concrete a chi ha scelto di avviare un'attività nel paese.

Particolare attenzione è stata riservata anche alle imprese impegnate nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti tipici. Latticini e formaggi, carni, prodotti da forno, miele, farine e altre eccellenze agroalimentari rappresentano un patrimonio di qualità, tradizioni e competenze che può contribuire a rafforzare l'economia locale e l'identità del territorio.

La promozione economica si intreccia con quella culturale e turistica. Un esempio sono le Giornate Medioevali, giunte alla ventottesima edizione, manifestazione di grande richiamo che ogni anno offre l'opportunità di far conoscere Brindisi Montagna, coinvolgere visitatori e creare ricadute sulle attività produttive. L'obiettivo è mettere in relazione cultura, turismo, artigianato e produzioni agroalimentari, valorizzando le aziende e le eccellenze locali.

Il patrimonio culturale e naturalistico come motore del turismo

Tra i principali attrattori del territorio spicca il Parco della Grancia, primo parco storico rurale d'Italia. L'area si estende per circa 50 ettari, dei quali 12 attualmente utilizzati per le attività del parco, che propone iniziative di accoglienza, animazione e intrattenimento rivolte a visitatori di tutte le età.

Il suo appuntamento più rappresentativo è il Cinespettacolo «La Storia Bandita», realizzato in un anfiteatro con 3.500 posti a sedere e un'area scenica di grande impatto. Circa 300 attori e figuranti volontari in costume danno vita alle vicende delle insorgenze postunitarie. Lo spettacolo, arricchito da effetti speciali, si avvale della collaborazione del maestro Carlo Rambaldi, vincitore di tre premi Oscar.

La narrazione è affidata alle voci di Michele Placido, Orso Maria Guerrini, Lina Sastri e Paolo Ferrari. Le musiche sono composte ed eseguite da Antonello Venditti, Eddy Napoli, con l'interpretazione esclusiva di un brano originale di Lucio Dalla.

La rappresentazione racconta le rivolte e le insorgenze contadine meridionali attraverso le vicende della famiglia del brigante Carmine Donatelli Crocco, ripercorrendo la rivoluzione napoletana, la marcia del Cardinale Ruffo, il Risorgimento e il brigantaggio postunitario



attraverso lo sguardo dei ceti più umili.

A completare il patrimonio storico del paese è il Castello Fittipaldi Antinori, fortificazione medievale costruita intorno al 1200 e situata su un ampio costone roccioso che costituisce la sua prima difesa naturale. Un luogo di grande valore storico e identitario, che rappresenta un ulteriore elemento dell'offerta culturale e turistica locale.

Lo sguardo dell'Amministrazione è rivolto anche alle prossime opportunità di sviluppo. Tra le progettualità più significative figura il recupero e la rifunzionalizzazione del Monastero della Grancia, antica masseria monastica certosina, con l'obiettivo di restituirgli una funzione di attrazione, incontro e conoscenza. L'idea è farne non soltanto una destinazione turistica, ma anche uno spazio a servizio delle imprese e dei produttori locali, dove promuovere le eccellenze agroalimentari, le tradizioni e le produzioni del territorio.

Un'altra direttrice riguarda la valorizzazione dei percorsi naturalistici e del patrimonio ambientale, con particolare attenzione ai Pozzi di Caprarizza, un luogo di interesse paesaggistico e naturalistico che può diventare un nuovo attrattore per Brindisi Montagna. L'obiettivo è sviluppare itinerari che mettano in relazione natura, storia e cultura, ampliando le occasioni di visita e promuovendo un turismo esperienziale e sostenibile.

Il recupero dei luoghi della memoria, la fruibilità del patrimonio storico e paesaggistico e la creazione di nuovi spazi per le attività economiche costituiscono così parte di una strategia che punta a rendere le risorse locali protagoniste dello sviluppo.

I piccoli Comuni, una questione nazionale

La sfida dei piccoli Comuni non riguarda soltanto i sindaci e le comunità locali, ma il futuro dell'intero Paese. Lasciare indietro i borghi significherebbe perdere una parte importante dell'identità italiana, del patrimonio culturale e delle potenzialità economiche dei territori.

L'esperienza di Brindisi Montagna dimostra come anche una piccola amministrazione possa mettere in campo politiche articolate: investire nella scuola, rafforzare i servizi sociali e sanitari, sostenere le famiglie, alleggerire il carico fiscale, sperimentare nuovi modelli di welfare, incentivare le imprese e valorizzare le produzioni locali attraverso cultura e turismo.

La Basilicata, con la sua rete di piccoli centri e con esperienze come quella di Brindisi Montagna, può contribuire a riportare il tema al centro dell'agenda pubblica. I piccoli Comuni non sono un'eredità del passato da conservare soltanto per ragioni affettive, ma una componente viva del sistema Italia, capace di offrire opportunità e nuove prospettive.

La vera sfida è trasformare questa ricchezza in sviluppo, evitando che i borghi diventino luoghi da visitare soltanto durante le vacanze. Perché un piccolo Comune è una risorsa soprattutto quando continua a essere un luogo in cui vivere, lavorare, crescere e costruire il futuro.

Cannabis medicinale, nessun allarme sulla continuità delle terapie

Fontana (Farmalabor): «Notizie allarmistiche e poco informate, il sistema di approvvigionamento garantisce la disponibilità»

«Negli ultimi giorni sono state diffuse, da diverse fonti poco informate, notizie su una presunta carenza di cannabis medicinale, alimentando preoccupazioni ingiustificate tra i pazienti e gli operatori sanitari. È importante fare chiarezza: il mercato europeo della cannabis medica sta attraversando una fase di riorganizzazione, ma questo non significa che i pazienti italiani rischino di rimanere senza le proprie terapie. Il sistema italiano può contare su diversi canali di approvvigionamento e su un'offerta ampia e diversificata. Le autorizzazioni concesse dal Ministero della Salute, attraverso l'Ufficio Centrale Stupefacenti, rappresentano uno strumento fondamentale per garantire la disponibilità dei prodotti e prevenire situazioni di carenza».





È la posizione di Farmalabor, azienda pugliese attiva nell'importazione, nel controllo qualità, nella ripartizione e nella distribuzione di cannabis medicinale, che interviene nel dibattito sulle forniture per contrastare gli allarmismi e riportare l'attenzione su informazioni corrette e dati concreti.

Questa valutazione nasce da una conoscenza diretta del mercato e delle dinamiche di approvvigionamento. Nel solo 2025, Farmalabor ha movimentato circa 600 kg di infiorescenze di cannabis medicinale e oltre 200 litri di estratti di cannabis standardizzati, un volume significativo che consente all'azienda di monitorare da vicino l'andamento della domanda e dell'offerta.

Se all'inizio dell'utilizzo della cannabis medica il settore ha attraversato periodi di difficoltà negli approvvigionamenti, lo scenario attuale è totalmente differente e non giustifica, secondo il Presidente e Amministratore Delegato Sergio Fontana, i toni allarmistici di alcune recenti notizie di stampa.

«L'azienda olandese recentemente interessata da una procedura fallimentare ha prodotto ingenti quantitativi di diverse varietà di infiorescenze di cannabis medicinale, che saranno disponibili sul mercato per tutto il 2027. Parallelamente, altri operatori del settore, tra cui Farmalabor, hanno ottenuto dal Ministero della Salute le autorizzazioni necessarie per l'importazione e la commercializzazione di ulteriori varietà di cannabis medicinale, contribuendo ad ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta disponibile sul mercato italiano. Oggi, inoltre, sono disponibili diverse tipologie di estratti di cannabis medicinale, con differenti concentrazioni e composizioni di principi attivi. I medici prescrittori possono quindi contare su un ventaglio di possibilità terapeutiche e su diverse preparazioni galeniche, adattando le terapie alle esigenze dei singoli pazienti.

Il settore può inoltre contare su una pluralità di operatori qualificati. Al settore Chimico-Farma di AssICC (Associazione Italiana Commercio Chimico) aderiscono, tra gli altri, Acef, Fagron, Galeno e Farmalabor. Questa diversificazione, insieme alle autorizzazioni all'importazione rilasciate dal Ministero della Salute attraverso l'Ufficio Centrale Stupefacenti, contribuisce a rendere il sistema di approvvigionamento più solido e affidabile», sottolinea Fontana.

Il ruolo delle istituzioni è, infatti, determinante per assicurare la continuità delle forniture. Le autorizzazioni ministeriali consentono agli operatori qualificati di approvvigionarsi attraverso canali regolamentati, contribuendo a mantenere sul mercato italiano un'adeguata disponibilità di cannabis medicinale.

«Chi convive con il dolore cronico o con una patologia invalidante ha diritto a certezze, non a paure», conclude Fontana. «Diffondere notizie di carenze senza un quadro completo e aggiornato rischia di generare inutili preoccupazioni tra pazienti e familiari. Occorre distinguere le reali criticità dagli allarmismi, valorizzando il lavoro svolto dalle istituzioni e dagli operatori del settore per assicurare la continuità delle cure».

Farmalabor riconosce, in particolare, l'impegno e la tempestività del Ministero della Salute, attraverso l'Ufficio Centrale Stupefacenti, e di AIFA, nel presidiare rispettivamente gli approvvigionamenti e gli aspetti di qualità e sicurezza dei prodotti, a tutela dei pazienti.

L'azienda di Canosa di Puglia ribadisce infine la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni, i medici, i farmacisti e le associazioni dei pazienti, promuovendo un confronto basato su dati verificabili e informazioni corrette, nella convinzione che la continuità terapeutica debba essere tutelata attraverso un'informazione responsabile, evitando allarmismi non supportati dai fatti.

Tumore polmonare, la prevenzione parte dai giovani

A Bari la X Conferenza di Oncologia Polmonare apre con un incontro dedicato alle scuole

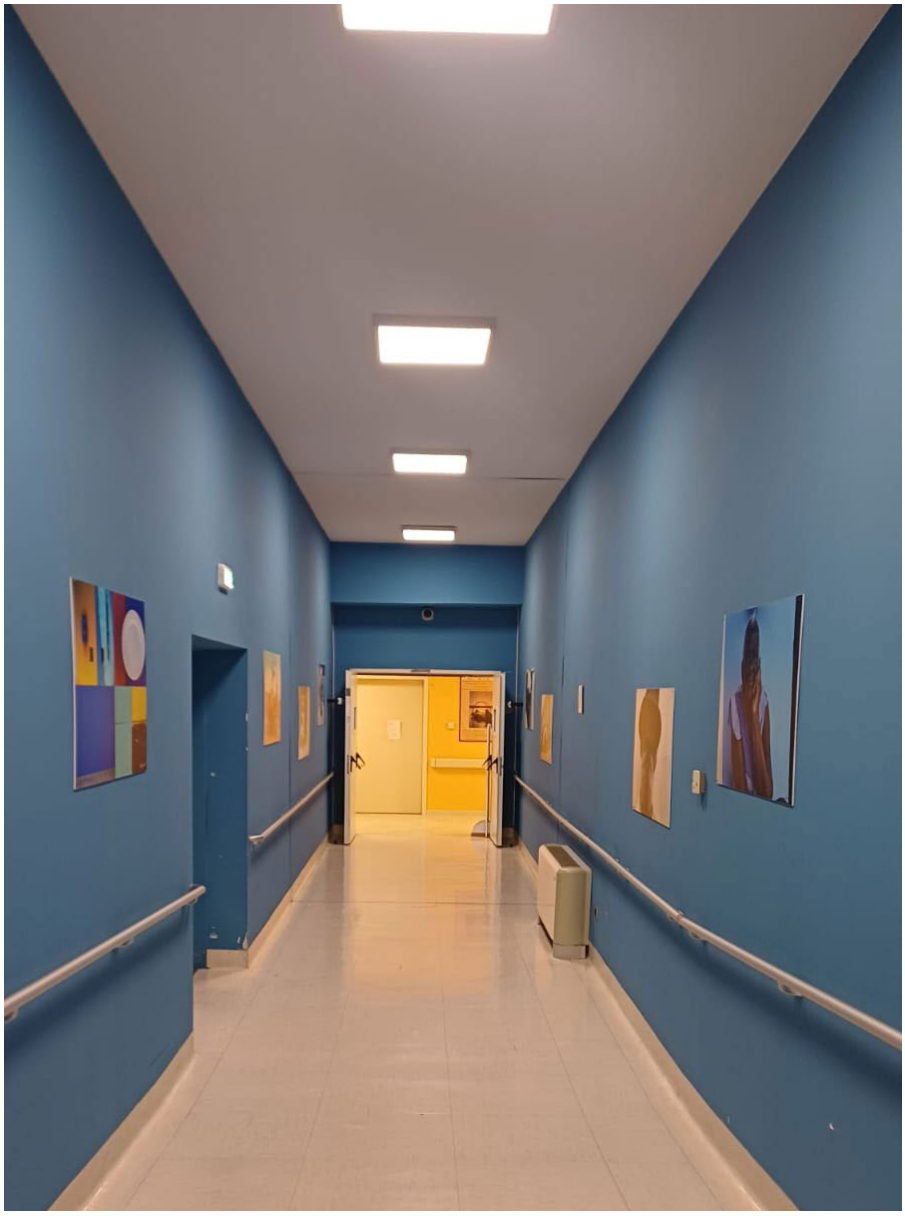
Parlare di tumore polmonare significa parlare di ricerca, diagnosi precoce e nuove possibilità di cura, ma anche, e soprattutto, di prevenzione. E la prevenzione comincia dai giovani, dalle loro scelte quotidiane, dalla consapevolezza dei rischi e dalla capacità di costruire stili di vita sani.

È questo il messaggio con cui si aprirà la X Conferenza di Oncologia Polmonare, in programma a Bari il 23 e 24 novembre 2026, promossa dalla SSD di Oncologia Medica per la Patologia Toracica dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, sotto la direzione scientifica di Domenico Galetta, Annamaria Catino e Michele Montrone e che si terrà alla Villa Romanazzi Carducci di Bari.

Per celebrare la decima edizione, la Conferenza ha scelto di partire dalla città e dalle nuove generazioni, dedicando la mattinata inaugurale di lunedì 23 novembre a un incontro con gli studenti delle scuole secondarie superiori, in programma dalle ore 10.00 alle 12.30 nella Sala Consiliare del Comune di Bari.

Un appuntamento che vuole superare il modello tradizionale della lezione sulla prevenzione, per costruire un dialogo diretto con i ragazzi, coinvolgendo non soltanto il mondo medico e scientifico, ma anche quello della scuola, delle istituzioni, dell'informazione, della comunicazione e dello sport.

Il fumo di tabacco continua a rappresentare uno dei principali fattori di rischio evitabili per la salute. Contrastarne la diffusione, soprattutto tra i più giovani, richiede un impegno che vada oltre la semplice informazione sui danni



del fumo. Occorre parlare ai ragazzi attraverso linguaggi capaci di coinvolgerli, stimolare domande, favorire il confronto e rafforzare la consapevolezza delle proprie scelte.

In questa prospettiva si inserisce l'esperienza di Smoking Bad, il progetto di prevenzione nelle scuole che sarà al centro di uno degli interventi della mattinata, insieme a testimonianze e contributi dedicati al rapporto tra salute, sport, comportamenti individuali e responsabilità dell'informazione.

L'incontro si aprirà alle ore 10.00 con i saluti istituzionali del presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, del sindaco di Bari Vito Leccese, del direttore del Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia Vito Montanaro e della direttrice generale di AReSS Puglia Lucia Bisceglia.

Alle ore 10.30 Edoardo Altomare e Daniela Bafunno presenteranno l'esperienza di Smoking Bad nelle scuole. Seguirà, alle 10.50, l'intervento di Antonio Stornaiolo, dedicato alla prevenzione e al coinvolgimento degli studenti.

Alle 11.30 spazio alla testimonianza di un ex fumatore, Daniele Verusio, mentre alle 11.50 il confronto si allargherà al mondo dello sport con l'intervento Sport: l'altro lato della medaglia con la partecipazione dell'ex calciatore e commentatore televisivo Antonio Di Gennaro Alle 12.10 la giornalista Antonella Cignarale affronterà il tema Informazione, comunicazione e responsabilità.

Le conclusioni, previste alle 12.30, saranno affidate ai direttori scientifici Domenico Galetta, Anna Maria Catino e Michele Montrone.

La scelta di inaugurare la Conferenza nella Sala Consiliare del Comune di Bari assume anche un preciso significato: la prevenzione non è una responsabilità esclusiva della medicina, ma un impegno collettivo che coinvolge istituzioni, scuola, famiglie e comunità.

Dopo l'apertura dedicata agli studenti, la X Conferenza di Oncologia Polmonare proseguirà il 23 e 24 novembre all'Hotel Romanazzi Carducci di Bari, con i lavori scientifici rivolti ai professionisti impegnati nella diagnosi e nel trattamento delle patologie toraciche.

Giunta alla sua decima edizione, la Conferenza rappresenta un appuntamento consolidato per il confronto multidisciplinare tra oncologi, chirurghi toracici, radioterapisti, pneumologi, anatomo-patologi, radiologi, biologi molecolari e specialisti coinvolti nei percorsi di cura.



Al centro dei lavori, l'intero percorso della malattia: dalla prevenzione primaria e secondaria alla diagnosi precoce, fino alle più recenti strategie terapeutiche per le forme localmente avanzate e metastatiche, con particolare attenzione ai progressi della ricerca e della sperimentazione clinica.

L'obiettivo è far partire da Bari un messaggio rivolto soprattutto alle nuove generazioni: prevenire non significa rinunciare, ma scegliere consapevolmente la propria salute, la propria libertà e il proprio futuro.





I 20 anni del Caduceo d'Oro

L'Imperatore Federico II torna simbolicamente in Puglia per un processo fuori dal tempo: un confronto originale tra storia, professione e nuove sfide della sanità

Il Caduceo d'Oro compie vent'anni e celebra questo importante traguardo con un'edizione speciale che unisce storia, cultura e attualità. L'appuntamento, promosso dall'Ordine Interprovinciale dei Farmacisti di Bari e Barletta-Andria-Trani, è per sabato 21 novembre, alle ore 16, presso la Fiera del Levante a Bari.

Protagonista della XX edizione sarà Federico II di Svevia, interpretato da Michele Mirabella, chiamato simbolicamente a rispondere delle sue scelte legislative in materia sanitaria nell'originale rappresentazione "L'Imperatore imputato – Il processo a Federico II". Un confronto tra storia e presente che, partendo dalle Costituzioni di Melfi del 1231, porterà al centro del dibattimento temi ancora attuali: il valore della competenza, l'autonomia professionale, il rapporto tra libertà e responsabilità e la tutela della salute come interesse collettivo.

A presiedere la Corte sarà Stefano Dambruoso. Nel ruolo di Pubblico Ministero Filippo Anelli, presidente FNOMCeO, e in quello di avvocato della difesa Luigi D'Ambrosio Lettieri, Presidente dell'Ordine Dei Farmacisti di Bari-BAT. La sentenza simbolica sarà affidata al Sottosegretario di Stato alla Salute Marcello Gemmato.

"Abbiamo scelto di celebrare il ventennale con una formula originale, capace di coniugare il rigore della riflessione con la forza evocativa della storia", dichiara Luigi D'Ambrosio Lettieri, presidente dell'Ordine. "Le venti edizioni del Caduceo d'Oro raccontano un percorso segnato da straordinarie conquiste scientifiche e sociali, ma anche da difficoltà che hanno messo alla prova il nostro Servizio Sanitario Nazionale, patrimonio irrinunciabile della Repubblica, fondato sui valori di universalità, equità e solidarietà".

"Con questa iniziativa - aggiunge D'Ambrosio Lettieri - vogliamo ricordare che la storia non serve soltanto a comprendere ciò che siamo stati, ma soprattutto a interrogarci su ciò che siamo chiamati a diventare".

La manifestazione si concluderà con la tradizionale consegna dei riconoscimenti del Caduceo d'Oro e con il giuramento professionale dei nuovi iscritti, a suggellare il legame tra la storia della professione e le nuove generazioni di farmacisti.



BCC AVETRANA RAFFORZA LA PRESENZA SUL TERRITORIO

Il 23 novembre apre la nuova filiale di Francavilla Fontana

Un nuovo presidio bancario per essere ancora più vicini a famiglie, imprese e comunità locali. La cooperazione e la relazione con il territorio al centro del progetto di crescita della Banca.

La BCC Avetrana amplia la propria presenza sul territorio e si prepara ad aprire una nuova filiale a Francavilla Fontana.
L'apertura della nuova filiale del 23 novembre rappresenta una scelta strategica che conferma la volontà della BCC Avetrana di investire nel territorio, rafforzando il proprio ruolo di banca di prossimità e mettendo a disposizione di cittadini, famiglie, professionisti e imprese un punto di riferimento concreto per le proprie esigenze finanziarie.
L'arrivo a Francavilla Fontana si inserisce in una visione di sviluppo che guarda al futuro senza perdere di vista i valori che caratterizzano da sempre il Credito Cooperativo: mutualità, solidarietà, partecipazione e attenzione alle comunità locali. Una banca che sceglie di crescere mantenendo salde le proprie radici, nella convinzione che il valore di un istituto di credito non si misuri soltanto attraverso i risultati economici, ma anche attraverso la capacità di contribuire allo sviluppo sociale ed economico dei territori in cui opera.
«L'apertura della filiale di Francavilla Fontana rappresenta un passaggio importante nel percorso di crescita della nostra Banca», dichiara il Presidente del Consiglio di Amministrazione della BCC Avetrana, Michele Pignatelli. «Abbiamo scelto di essere presenti in una comunità dinamica, ricca di energie, competenze e potenzialità. Lo facciamo con lo spirito che contraddistingue una Banca di Credito Cooperativo: non essere semplicemente un intermediario finanziario, ma un interlocutore vicino alle persone, capace di ascoltare i bisogni del territorio e di accompagnarne le prospettive di sviluppo. Crediamo nel valore delle relazioni e nella forza delle comunità: è da qui che nasce la nostra volontà di continuare a investire».
La nuova filiale sarà un luogo di incontro e ascolto, nel quale costruire relazioni durature con il tessuto economico e sociale della città. Particolare attenzione sarà riservata alle piccole e medie imprese, agli artigiani, ai commercianti e a tutte quelle realtà produttive che rappresentano una componente fondamentale dell'economia locale.
«Vogliamo portare a Francavilla Fontana un modello di servizio bancario fondato sulla prossimità, sulla consulenza e sulla conoscenza diretta delle persone e delle imprese», aggiunge il Direttore Generale della BCC Avetrana, Enrico Pisano. «Essere vicini significa comprendere le esigenze dei clienti, offrire risposte concrete e costruire percorsi finanziari coerenti con i loro progetti. La nostra ambizione è diventare un partner affidabile per chi vive, lavora e investe in questo territorio, mettendo a disposizione competenze, strumenti e una relazione bancaria basata sulla fiducia».



Atlante geografico dell'alta cucina

Da Shangai a Piacenza la grande cucina di Puglia. Il buon cibo in Cina con chef Piero Ritella e dieci aziende del settore agroalimentare. Nella Michelin 2027 due nuovi locali stellati (e sono dieci), a Martina e Polignano. E poi 57 posti segnalati dalla guida rossa: "indirizzi che meritano attenzione", dice Nazario Biscotti

di **VITO PRIGIGALLO**

Dieci piccole imprese. A Shangai. Ci scuserà Agatha Christie se prendiamo a prestito il titolo di uno dei suoi libri più famosi (la decina era composta da "indiani", a dire il vero). Per dire che la scorsa settimana una compagnia ben assortita di aziende della Puglia che funziona ha partecipato alla fiera Food & hospitality China tenutasi proprio nella megalopoli cinese e che è proseguita con la tappa di Guangzhou) e si concluderà domenica 22 dopo quattro giorni a Péechino. L'iniziativa è stata realizzata grazie al Dipartimento Agricoltura della Regione e da UnionCamere.

Ecco le dieci piccole (non sempre) imprese: Olearia Clemente di Manfredonia (olio evo), Bio Orto di Apricena (conserve biologiche), Cannone industrie alimentari (conserve sott'olio e al naturale), Paparella Salvatore e Francesco (olio e condimenti aromatizzati), Cereal King di Barletta (forneria), Casillo di Corato (farine e semole), Divella di Rutigliano (pasta, biscotti, farine e semola), Totem Food di Acquaviva delle Fonti (latticini surgelati), Bufala Dolcenera di Altamura (prodotti lattiero caseari e birra artigianale da siero di bufala), Caseificio Palazzo di Putignano (prodotti caseari).

Nella capitale della Cina si sta parlando



anche di cooperazione tecnologica, di promozione turistica, agroalimentare e di cultura.

Tra i protagonisti delle giornate di Shangai, lo chef Piero Ritella. Il cuoco nocese ha guidato gli show cooking all'interno del Padiglione Italia organizzato dall'ICE nell'ambito dell'undicesima settimana della cucina italiana nel mondo. Quella cucina che come tutti sanno è divenuta patrimonio immateriale dell'umanità, come deciso dall'Unesco. "Abbiamo fatto gustare ai visitatori cinesi presenti nel Padiglione Italia – ha detto il cuoco de I massari, in piazza Martiri di Belfiore a Roma – la focaccia barese, melanzane ripiene servite con pane raffermo, pecorino, mozzarella e pomodoro fresco San Marzano, la torta pasticciotto, direttamente dal Salento e poi orecchiette con cime di rapa con mollica soffritta e acciuga, un primo simbolo della nostra tradizione".

Intanto, a proposito di grande cucina italiana, a oltre novemila chilometri da Shangai, esattamente a Piacenza, la Guida Michelin 2027. Sono diventati dieci i ristoranti stellati secondo la bibbia mondiale del buon cibo. Le novità vengono da Martina Franca (Bros', chef Floriano Pellegrino e Isabella Potì) e Polignano a Mare (Casanova: Michele Panzarini). Gli altri otto sono Pashà di Polignano a Mare (Michele Spadaro); Angelo Sabatelli di Putignano; Dissapore di Carovigno (Andrea Catalano); Due Camini di Savelletri di Fasano; Casa Sgarra (Felice Sgarra) e Quintessenza di Trani (Stefano Di Gennaro); Primo Restaurant di Lecce (Solaika Marrocco) e Casamatta di Manduria (Pietro Penna).

Ma non ci sono solo le stelle. Che magari fanno notizia, ma – dice Nazario



Biscotti, chef di Lesina – "sarebbe un errore pensare che tutta la grande cucina si esaurisca lì". 47 i ristoranti selezionati senza stella e 10 Bib gourmand (tra cui l'esordiente Osteria Terra Arsa di Foggia). Insomma, 57 indirizzi "che meritano attenzione, fra trattorie di carattere, cucine contemporanee, tradizioni custodite e nuove interpretazioni del territorio", aggiunge il patron de Le antiche sere.

E vediamoli i 47 posti che, secondo il libro rosso dell'azienda fondata a Clermont-Ferrand, vale la pena visitare almeno una volta nella vita in Puglia: Al Dragone, Vieste; Antica Cucina 1983, Barletta; Atempo, Martina Franca; Bacco, Barletta; Bel Ami, Maglie; Casamatta, Maduria; Cielo, Ostuni; Coppola rossa, Manfredonia; Corte federiciana, Apricena; Da Tuccino, Polignano a Mare; Duo ristorante, Lecce; ES Cantina&Ristorante, Manduria; Evo Ristorante, Alberobello; Farmacia dei sani, Ruffano; Gallery bistrot contemporaneo, Troia; Gatto rosso, Taranto; Già sotto l'arco, Carovigno; Gianni restaurant, Lecce; Il Melograno, Trani; Il Presidente, Lucera; Jamanté, Polignano a Mare; La Barca, Marina di Pulsano; La Bul, Bari; La Fossa del grano, San Severo; La Ripa, Vieste; La Tradizione, Minervino Murge; Le Lampare al fortino, Trani; Li Jalantuùmene, Monte Sant'Angelo; L'Acchiatura, Racale; Masseria moroseta, Ostuni; Orto, Monopoli; Osteria Boccolicchio, Manfredonia; Osteria Casale ferrovia, Carovigno; Osteria Frangipane, Trani; Osteria Ricanatti, Ostuni; Pantagruele, Brindisi; Pentole e provette, Fasano; Porta di Basso, Peschici; Radimare, Monopoli; Restaurant 700, Ostuni; Retrogusto, Otranto; Saleblu, Monopoli; Stella del mare, Galatina; Terradimare, Trani; U Vulesce, Cerignola; Vita pugliese, Conversano.

Insomma, Trani (2 locali stellati e 4 segnalati) è l'ombelico del mondo dell'alta ristorazione pugliese. Grandi numeri anche a Polignano, Monopoli e Ostuni.

Infine, i dieci "Bib gourmand": oltre alla foggiana Terra arsa, Le antiche sere, Lesina; Antichi sapori, Andria Montegrosso; Il Turacciolo, Andria; U Pepidde, Ruvo di Puglia; Osteria Piazzetta cattedrale, Ostuni, Cibus, Ceglie Messapica; Bros' trattoria, Martina; La Cuccagna giro di vite, Crispiano; Vez, San Marzano di San Giuseppe.



"CAMBIARE NORMA SPALMA CREDITI SUPERBONUS"

Manovra / L'Sos di ANCE: «Vanno salvaguardate le imprese»

L'articolo 37, comma 1, del disegno di legge di Bilancio 2027, all'esame della Camera, prevede di ripartire in dieci rate annuali la quota dei crediti d'imposta Superbonus utilizzabile in compensazione nel 2027, relativa alle spese sostenute nel 2023. ANCE Brindisi, in linea con l'iniziativa del presidente nazionale Antonio Ciucci, chiede di modificare la disposizione durante l'esame parlamentare.

«Cambiare le regole a lavori conclusi significa sottrarre liquidità alle imprese che hanno programmato il pagamento di imposte e contributi contando su quei crediti», dichiara Angelo Contessa, presidente di ANCE Brindisi. «Chi ha praticato lo sconto in fattura ha ricevuto quei crediti in pagamento di lavori già eseguiti e ha già pagato fornitori e dipendenti. Se la quota del 2027 viene diluita in dieci anni, queste imprese dovranno reperire fin da subito risorse aggiuntive per rispettare le scadenze fiscali e contributive».

La misura penalizza in particolare le imprese che hanno conservato i crediti per utilizzarli direttamente in compensazione. Il rinvio ne riduce il valore reale e aggrava la pressione finanziaria in una fase già segnata dal caro energia e dal caro materiali.

«Chiediamo a tutte le forze politiche del territorio di intervenire in Parlamento per ripristinare la possibilità di utilizzare per intero la quota 2027, almeno per le imprese che hanno praticato lo sconto in fattura», conclude Contessa. «Correggere l'articolo 37 significa tutelare chi ha fatto affidamento sulle regole vigenti e salvaguardare l'occupazione e la tenuta della filiera edile del territorio».

Angelo Contessa e, in basso, Gabriele Greco





Sulla stessa lunghezza d'onda Ance Lecce con il presidente Gabriele Greco che dichiara: "Sulla norma spalma crediti Superbonus servono correttivi. Non si possono cambiare le regole in corsa mettendo in difficoltà le imprese che su quei crediti hanno già fatto affidamento".

"La misura, contenuta nella Legge di Bilancio, penalizza in particolar modo le imprese che hanno praticato lo sconto in fattura e ricevuto i crediti d'imposta come pagamento dei lavori che sono stati già eseguiti e per cui sono stati pagati fornitori e dipendenti. Vengono così colpiti i comportamenti più virtuosi degli operatori che non hanno messo in circolazione crediti d'imposta e che, nel 2027, rischiano uno squilibrio finanziario non preventivato per il pagamento delle imposte e dei contributi non più compensabili".

"Sottrarre liquidità alle imprese in questa fase significa mettere a rischio occupazione e cantieri nel Salento", conclude Greco. "Chiediamo a tutte le forze politiche del territorio di sostenere gli emendamenti necessari per salvaguardare le imprese e la crescita della nostra provincia".

WINDRUNNER, INVESTIMENTO STRATEGICO

Giuseppe Danese, presidente di Confindustia Brindisi: "Opportunità per il territorio"

Con riferimento all'intervento del sindaco di Grottaglie - volto ad accelerare i tempi di realizzazione dell'investimento di Radia relativo al programma WindRunner, presso l'Aeroporto di Grottaglie - il presidente di Confindustria Brindisi, Giuseppe Danese, sottolinea "l'impegno, da tempo, della nostra Organizzazione a favore di tale progetto di investimento".

Il presidente Danese evidenzia la rilevanza strategica del progetto WindRunner (che peraltro coinvolge partner industriali, quali Leonardo e Magnaghi Aeronautica) che prevede la realizzazione di quello che sarà il più grande aereo cargo al mondo, originato dall'esigenza del trasporto di gigantesche turbine eoliche, ma ovviamente multiruolo, cioè cargo per il trasporto merci e trasporti militari.

Un investimento che può aprire importanti opportunità per l'industria aeronautica italiana e, in particolare, per le imprese di Puglia e Campania.

«Il nostro territorio dispone di un patrimonio significativo di piccole e medie imprese che, negli ultimi venti-trent'anni, hanno sviluppato competenze, know-how, professionalità e certificazioni specifiche nel settore aeronautico. Un capitale industriale che può essere ancor più valorizzato attraverso questo importante programma».

Per Brindisi, WindRunner rappresenta inoltre una concreta opportunità di rilancio industriale - soprattutto alla luce delle trasformazioni che stanno interessando i comparti energetico e chimico - con possibili importanti ricadute sulle PMI aeronautiche non solo del nostro territorio. Per tali ragioni, auspichiamo - conclude il presidente Danese - un'ampia convergenza per accelerare su questo progetto, ricordando che i programmi aeronautici sono gli unici ad avere solitamente un ciclo che dura alcuni decenni.



Giuseppe Danese, Presidente Confindustria Brindisi

GLI STATI GENERALI DELLA SPACE ECONOMY

La quindicesima tappa di "Spazio Italia 2.0" ha approfondito le condizioni per trasformare investimenti e infrastrutture spaziali in servizi operativi e ricorrenti, valorizzando il ruolo della domanda istituzionale, dei contratti basati sulle performance e delle partnership pubblico-private nello sviluppo di un mercato sostenibile e competitivo

La crescita della Space Economy passa dalla capacità di trasformare infrastrutture e investimenti in servizi concreti, sostenuti da una domanda stabile e da modelli economici e finanziari sostenibili. Un percorso che richiede un'evoluzione dei meccanismi di acquisto, il coinvolgimento delle istituzioni come clienti di riferimento e nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato. Sono questi i temi al centro della quindicesima tappa degli Stati Generali della Space Economy 2026 – "Spazio Italia 2.0", svoltasi venerdì 20 novembre presso la Fiera del Levante di Bari, nel Padiglione 152 della Regione Puglia.

L'incontro ha riunito rappresentanti delle istituzioni, dell'Agenzia Spaziale Italiana e del sistema imprenditoriale per individuare le leve necessarie a favorire la creazione di mercati spaziali scalabili, in grado di sostenere gli investimenti nel tempo, rafforzare la competitività delle imprese e accompagnare la filiera italiana verso nuove opportunità di sviluppo.

La conduzione della giornata di lavori è stata affidata al giornalista Giancarlo Fiume, Caporedattore TGR Puglia.

L'iniziativa, ideata dall'On. Andrea Mascaretti, ideatore e promotore degli Stati Generali della Space Economy, deputato di Fratelli d'Italia e Presidente dell'Intergruppo parlamentare per la Space Economy, promossa da IPSE e organizzata da Inrete – Relazioni Istituzionali e Comunicazione, in collaborazione con la Regione Puglia, il Distretto Tecnologico Aerospaziale - DTA, Puglia Innovazione e tra gli sponsor Planetek, Sitael ed Exprivia.

In apertura i saluti istituzionali, del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso attraverso un videomessaggio.

Nel suo intervento, l'On. Andrea Mascaretti Presidente dell'Intergruppo Parlamentare per la Space Economy ha dichiarato: "La Space Economy cresce quando gli investimenti diventano servizi utilizzati e contratti che danno alle imprese la certezza di poter investire. I dati lo dimostrano: in Europa la domanda pubblica rappresenta oltre il 70% del mercato delle infrastrutture spaziali. In Italia, IRIDE ha mobilitato 1,1 miliardi di euro e oggi mette a disposizione delle amministrazioni 18 servizi e 110 prodotti geospaziali. Ora dobbiamo trasformare questa capacità in domanda stabile, con contratti pluriennali legati a risultati misurabili e livelli di servizio. La Pubblica Amministrazione può assumere il ruolo di anchor customer, il cliente di riferimento che apre il mercato e riduce il rischio degli investimenti. Le partnership pubblico-private sono decisive per affiancare alla domanda istituzionale capitali, competenze e capacità industriali, condividere i rischi e portare più rapidamente i servizi dalla sperimentazione all'operatività. È così che le infrastrutture spaziali generano valore per i cittadini e opportunità di crescita per le imprese italiane ed europee"

"La sfida della Space Economy - ha sottolineato l'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro della Regione Puglia Eugenio Di Sciascio - è passare dalla dimostrazione tecnologica al mercato, creando le condizioni perché innovazione, investimenti e occupazione crescano insieme. La Puglia può contribuire a questo percorso grazie a un ecosistema aerospaziale tra i più dinamici del Paese, forte di una filiera completa, di una significativa crescita dell'export, pari al 71,2% nel primo semestre 2026, e di una consolidata collaborazione tra ricerca, università e imprese. Occorre ora rafforzare strumenti capaci di mobilitare investimenti privati, sostenere le startup innovative e promuovere forme avanzate di collaborazione pubblico-privato. La Regione Puglia ha 8 avvisi attivi per più di 880 milioni di euro grazie ai quali possono investire le imprese di tutta la filiera, ma occorrono investimenti anche da parte del governo nazionale perché la Space Economy è una leva strategica non solo per la Puglia ma per tutta l'Italia. Proprio dagli Stati Generali emerge

un messaggio chiaro: costruire nuovi mercati è la condizione indispensabile per trasformare l'innovazione spaziale in crescita economica e sviluppo duraturo per i territori. Un obiettivo raggiungibile solo con uno sforzo comune".

A prendere poi la parola è stato il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro e Formazione | Dipartimento Transizione Digitale della Regione Puglia Francesco Cupertino ha dichiarato: "La crescita della space economy richiede anche amministrazioni capaci di adottarne i servizi in modo efficace e verificabile. Per questo transizione digitale e formazione devono procedere insieme, sviluppando competenze nelle imprese e negli enti utilizzatori. Attraverso la rete europea NEREUS possiamo confrontare le esigenze della Puglia con quelle di altre Regioni e favorire soluzioni replicabili, ampliando le opportunità di mercato per le imprese e migliorando la qualità dei servizi pubblici".

Il Responsabile Area Strategica dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Augusto Cramarossa ha commentato: "È grande la rilevanza che ASI attribuisce alle PPP quale fattore di sviluppo del sistema spazio italiano, determinanti anche per il Documento strategico di politica spaziale nazionale. Nella logica delle collaborazioni pubblico-private, l'Agenzia partecipa direttamente a tre società di settore (e-geos, Altec e Spacelab) e ha sviluppato negli ultimi anni progetti di potenziamento dell'infrastrutturazione nazionale, promuovendo la nascita di Smart factory di satelliti, cofinanziate da fondi del PNRR e imprese italiane. La domanda istituzionale è un driver potente di innovazione: come ASI stiamo lanciando il marketplace dei servizi di osservazione della Terra offerti dalla costellazione satellitare IRIDE, che sono e saranno gratuiti per le amministrazioni pubbliche".

Dalla sperimentazione ai servizi: le condizioni per sviluppare il mercato

Il confronto ha preso in esame alcuni ambiti e progetti rappresentativi delle opportunità della Space Economy, tra cui la costellazione IRIDE, le tecnologie di In-Orbit Servicing, le Space Factory e i nuovi modelli commerciali dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Al centro, il passaggio dalle infrastrutture e dalle capacità tecnologiche già sviluppate alla loro applicazione operativa, attraverso servizi ricorrenti, flussi di ricavo prevedibili e architetture finanziarie in grado di attrarre capitali.



Domanda istituzionale e procurement performance-based

La sostenibilità del mercato spaziale richiede modelli di acquisto capaci di riconoscere il valore dei servizi e delle prestazioni erogate. In questa prospettiva, i contratti basati sui risultati e sui livelli di servizio (Service Level Agreements – SLA) rappresentano uno strumento fondamentale per collegare la domanda alle effettive performance dei servizi.

Un ruolo centrale è affidato all'attore pubblico – Ministeri, Difesa e Protezione Civile – chiamato ad assumere la funzione di cliente di riferimento attraverso accordi pluriennali di anchor tenancy. Questi strumenti consentono di garantire una capacità minima acquisita, ridurre i rischi industriali e offrire alle imprese maggiori condizioni di prevedibilità, facilitando al contempo l'accesso al capitale. In questo quadro, le garanzie di SACE e della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) possono contribuire a rendere le infrastrutture spaziali concretamente finanziabili.

Verso un mercato europeo integrato: l'Italian Space Market Creation Framework

La costruzione di un mercato spaziale sostenibile richiede anche una prospettiva europea. I servizi sviluppati dalla filiera italiana dovranno potersi rivolgere al mercato unico, superando la frammentazione e valorizzando il contributo delle piccole e medie imprese, per consolidare un ecosistema industriale competitivo e integrato a livello internazionale. L'output atteso del confronto è l'Italian Space Market Creation Framework, uno

schema riproducibile pensato per guidare il passaggio dalla sperimentazione al mercato nei settori dell'Osservazione della Terra, della sicurezza, delle telecomunicazioni e della logistica nello spazio. Il documento finale intende individuare da tre a cinque servizi maturi e pronti per il mercato, le amministrazioni pubbliche acquirenti e le strutture contrattuali minime necessarie a sostenerne lo sviluppo.

Distretto Tecnologico Aerospaziale – DTA

In Puglia, il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) favorisce l'incontro e la collaborazione tra le eccellenze del settore, mettendo in rete imprese, università e centri di ricerca. Attraverso progetti di ricerca e sviluppo, formazione specialistica e trasferimento dell'innovazione tecnologica, il Distretto contribuisce a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale e a promuovere lo sviluppo di tecnologie chiave e nuove competenze professionali. Le attività spaziano dalla progettazione di componenti e strutture per applicazioni aerospaziali allo sviluppo di sistemi di Osservazione della Terra, dalle tecnologie di propulsione alla sperimentazione di servizi satellitari per il monitoraggio ambientale e territoriale e la sicurezza dei cittadini. Attraverso reti nazionali e internazionali e una logica di sistema, il DTA sostiene la crescita e il consolidamento della filiera aerospaziale, rafforzando le sinergie tra ricerca e industria.

Il Presidente del Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) Giuseppe Acierno, ha commentato: "I partenariati pubblico-privati svolgono un ruolo centrale nel promuovere l'innovazione spaziale, unendo le competenze del settore pubblico e l'agilità di quello privato per far progredire la tecnologia, migliorare l'accesso allo spazio e creare nuove opportunità per l'industria e nuovi servizi per i cittadini. Queste collaborazioni consentono a governi e aziende private di condividere risorse, finanziamenti e conoscenze, accelerando il progresso e favorendo una più ampia commercializzazione delle tecnologie spaziali. Il nostro ecosistema e le nostre imprese, già coinvolte in rilevanti programmi nazionali ed europei sono pronte ad accettare le nuove sfide in un quadro collaborativo pubblico privato condividendo rischi, riducendo costi e tempi di sviluppo, accrescendo e consolidando il proprio mercato, lasciando al pubblico il compito di acquistare servizi senza necessariamente essere proprietario degli assets. Il distretto è pronto a mettere a sistema tutti gli assets realizzati negli anni nonché le proprie industrie ed università socie per affrontare le nuove sfide con nuovi modelli di collaborazione. In questo quadro la giornata di oggi, voluta dall'intergruppo parlamentare e dal suo Presidente Onorevole Mascaretti, può dare gambe ad uno slancio dei partenariati pubblico privati nel settore spaziale italiano".

Alla tavola rotonda è intervenuto



inoltre il CEO Planetek Italia Giovanni Sylos Labini che ha dichiarato: "La Space Economy cresce quando l'innovazione diventa servizio operativo e domanda ricorrente. Dobbiamo accelerare il passaggio dalla dimostrazione al mercato, utilizzare contratti basati sulle performance e costruire una domanda istituzionale pluriennale. Questo rende gli investimenti bancabili, mobilita capitale privato e consente alle imprese di crescere su scala europea. È su questa capacità di creare mercato che si giocherà una parte importante della competitività spaziale italiana ed europea".

La CEO di SITAEL Chiara Pertosa ha commentato: "Siamo oggi a Bari per testimoniare concretamente i risultati raggiunti grazie agli investimenti del PNRR. Nel marzo 2025 abbiamo inaugurato una fabbrica di satelliti che oggi è pienamente operativa, con numerosi satelliti in fase di integrazione. Un risultato che si traduce in nuova occupazione, innovazione e creazione di valore per l'Italia e per l'Europa, grazie alle missioni satellitari che guidiamo. Il nostro Paese deve continuare a cogliere le grandi opportunità' della Space Economy, come l'opportunità per il LEO low Direct-to-Device (D2D), che consente la connessione diretta tra telefoni cellulari e satelliti. È importante ricordare che gli investimenti pubblici nel settore spaziale possono generare un valore economico almeno doppio rispetto alle risorse impiegate: 3 miliardi di euro investiti in tre anni possono produrre un valore complessivo di almeno 6 miliardi.Investire nello spazio significa investire in occupazione, competitività, crescita economica e futuro del Paese".

Il Presidente e CEO Exprivia Domenico Favuzzi ha dichiarato: "La vera sfida è trasformare i dati provenienti dallo spazio in valore per territori e cittadini, grazie a programmi di eccellenza nell'Osservazione della Terra, come IRIDE e Copernicus, COSMO-SkyMed e PLATiNO», dichiara Domenico Favuzzi, Presidente del Gruppo Exprivia, società con oltre quarant'anni di esperienza nel trattamento e nell'analisi dei dati satellitari. «La Puglia può diventare un laboratorio avanzato nell'uso dei dati satellitari per affrontare sfide concrete, dal dissesto idrogeologico agli incendi, dalla gestione delle risorse idriche alla tutela delle coste e all'agricoltura, mettendo tecnologia e competenze al servizio delle decisioni pubbliche".

Gli sponsor e i partner degli Stati Generali della Space Economy 2026

Gli "Stati Generali della Space Economy – Spazio Italia 2.0" sono realizzati anche grazie al sostegno di Amazon LEO, Argotec, Cassa Depositi e Prestiti, ELT GROUP, Leonardo, Telespazio, Thales Alenia Space Italia, OHB Italia e RINA, e dei partner Pirelli, Fondazione Fiera Milano e Unione Industriali Torino. Apogeo e Inrete Digital sono partner tecnici, mentre Fortune Italia è media partner dell'evento.



DTA fa rete con Giappone, Stati Uniti ed Europa

Cooperazione tecnologica, formazione e accesso ai mercati internazionali al centro dell'incontro al Grottaglie Airport Test Bed. Confermata la seconda edizione del programma di accelerazione spaziale Rendezvous Italy

Giuseppe Acierno



Rafforzare le collaborazioni ed i programmi internazionali, sviluppare nuove tecnologie e creare opportunità di crescita per le imprese aerospaziali e per i giovani. Sono questi gli obiettivi della giornata di lavoro organizzata dal DTA – Distretto Tecnologico Aerospaziale presso il Grottaglie Airport Test Bed il 13 novembre, che ha riunito rappresentanti di istituzioni, università, autorità dell'aviazione e aziende provenienti da Giappone, Stati Uniti ed Europa.

Il Grottaglie Airport Test Bed è un'infrastruttura di ricerca e sperimentazione in volo per sistemi aerei senza pilota (UAS), progettata dal DTA che offre alle imprese servizi per sviluppare e sperimentare nuove tecnologie, creando un punto di incontro tra ricerca, industria e cooperazione internazionale.

All'incontro hanno partecipato, insieme al DTA, NEDO, NEC Corporation e PwC Consulting per il Giappone; la Federal Aviation Administration (FAA), l'Università del New Mexico e la New Mexico State University per gli Stati Uniti. Sul fronte europeo e italiano erano presenti EUROCONTROL, EASA, ESA, ENAV ed ENAC. Hanno preso parte ai lavori anche rappresentanti della Difesa, della Stazione Aeromobili della Marina e della Guardia di Finanza, insieme a imprese italiane e internazionali, tra cui Leonardo.

La giornata ha consentito di fare il punto sugli accordi in essere e di definire nuovi ambiti di collaborazione, con particolare attenzione allo sviluppo tecnologico, allo scambio di competenze e all'internazionalizzazione delle imprese.

Giappone: una nuova formula di cooperazione tecnologica

Il confronto con i partner giapponesi ha portato alla definizione di una nuova tipologia di collaborazione che coinvolge DTA, NEDO, ENAV ed EUROCONTROL. L'iniziativa punta allo sviluppo di tecnologie e allo scambio di know-how nell'ambito dei progetti comunitari, rafforzando il dialogo tra industria e soggetti impegnati nell'evoluzione del sistema aerospaziale.

Stati Uniti: formazione e opportunità per startup e PMI

Prosegue il consolidamento dei rapporti con il New Mexico, attraverso iniziative che uniscono formazione e sviluppo imprenditoriale. Recentemente il DTA è stato scelto come partner dalla americana The James & Gail Ellis School of Business Leadership. Una nuova iniziativa che vedrà 20 manager americani

venire in Puglia nella prossima primavera presso il DTA e svolgere attività formative dedicate al management ed alla leadership. Nelle stesse giornate è stato dato il via al comitato di coordinamento per la collaborazione tra DTA, l'Università del Salento e il New Mexico Tech favorendo programmi congiunti di scambio, formazione e ricerca, nonché un rapporto diretto con il tessuto industriale dei due territori. In questa edizione si è inoltre avviato il rapporto tra atenei pugliesi e University of New Mexico.

Sul versante delle imprese, è stata confermata la seconda edizione di Rendezvous Italy, il programma di accelerazione spaziale che nella prima edizione ha raccolto 60 candidature da startup e PMI di tutta Europa. Il programma offre alle aziende del settore spaziale un percorso per ampliare le proprie prospettive internazionali e cogliere opportunità di ingresso nel mercato statunitense.



Grottaglie, spazi e servizi per sperimentare nuove tecnologie

L'aeroporto di Grottaglie è stato individuato come Test Bed nazionale nel Piano nazionale degli aeroporti approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 2014, con l'obiettivo di promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti nel campo degli UAS.

Il Test Bed dispone di uno spazio aereo di 350 chilometri quadrati, con aree di sperimentazione sulla terraferma e sul mare ed è attualmente impegnato dal DTA da un lato per attività di ricerca, dall'altro con per l'erogazione di servizi di test e sviluppo ad aziende nazionali ed europee dei settori spazio ed aeronautica. Nella configurazione estesa, lo spazio disponibile può superare i 2.000 chilometri quadrati e raggiungere i 5 chilometri di quota. L'ampiezza e la varietà delle aree consentono di progettare campagne di prova in scenari differenti, adattando percorsi e profili di volo alle esigenze di ricerca e sviluppo. Per le imprese, queste caratteristiche si traducono nella possibilità di verificare sul campo il comportamento e le prestazioni delle tecnologie sviluppate, raccogliendo dati utili al loro perfezionamento e al passaggio verso applicazioni operative.

"La partecipazione internazionale alla giornata conferma l'attrattività di Grottaglie nel panorama europeo della sperimentazione aerospaziale. Un ruolo che il DTA continua a sviluppare attraverso servizi alle imprese e collaborazioni internazionali, perseguendo gli obiettivi definiti dalla Commissione europea e condivisi da ENAC ed EUROCONTROL, posizionando così il test bed al centro del network europeo." – ha dichiarato Giuseppe Acierno, presidente DTA – "La presenza dei principali stakeholders europei coinvolti nello sviluppo delle nuove forme di mobilità aerea ed il contributo ricevuto dai partners americani e giapponesi consolida il posizionamento del test bed nel panorama aerospaziale europeo quale uno dei luoghi più idonei ed attrezzati per svolgere le attività di sviluppo. Da questo punto di vista le recenti scelte fatte da due multinazionali che hanno valutato il test bed come luogo idoneo al supporto dei loro programmi, ed alle quali ci stiamo conseguentemente dedicando, dimostra quanto questo sia tra i più completi e strutturati nel panorama europeo".

DTA
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE

Arriva la maxi-chiatta MISS NORA

Nuova linfa per gli ex Cantieri Tosi: l'unità di SGM S.p.A., lunga 130 metri, varcherà il canale del Ponte Girevole intorno al 25-26 novembre. Sotto la guida dell'amministratore Maurizio Abbatematteo, lo storico sito del Mar Piccolo si dota di un bacino semi-sommergibile da 17.000 tonnellate, colmando finalmente l'assenza di bacini di carenaggio sul territorio tarantino e generando nuove opportunità per la nautica, i Corpi dello Stato e l'intero indotto economico locale

L'unità di SGM S.p.A. "Miss Nora", lunga 130 metri, varcherà il canale del Ponte Girevole intorno al 25-26 novembre, condizioni meteo-marine permettendo. Sotto la guida dell'amministratore Maurizio Abbatematteo, lo storico sito del Mar Piccolo si dota di un bacino semi-sommergibile da 17.000 tonnellate, colmando finalmente l'assenza di bacini di carenaggio sul territorio tarantino e generando nuove opportunità per la nautica, i Corpi dello Stato e l'intero indotto economico locale.

Un nuovo, decisivo passo avanti per il rilancio industriale, marittimo e turistico del territorio ionico. È previsto intorno al 25-26 novembre – salvo avversità meteo-marine – l'arrivo a Taranto della Miss Nora, un'imponente chiatta acquistata da SGM S.p.A. per potenziare in modo significativo le capacità operative del proprio cantiere navale, situato nell'area degli ex Cantieri Tosi, nel Mar Piccolo.

L'operazione segna un momento di grande rilievo anche sotto il profilo logistico: per raggiungere lo stabilimento di destinazione, la grande unità effettuerà infatti lo spettacolare attraversamento del canale navigabile del Ponte Girevole,



entrando direttamente nel cuore produttivo della città.

Una risposta concreta all'assenza di bacini e un volano per l'economia. La Miss Nora colma finalmente un vuoto storico sul territorio tarantino, ponendosi al servizio della nautica da diporto e dei grandi yacht, della marina mercantile e industriale, nonché delle flotte della Marina Militare, della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e delle imbarcazioni dedicate al servizio turistico e crocieristico.

Fino ad oggi, infatti, queste unità sono state costrette a navigare verso altre città dotate di bacini di carenaggio, sostenendo costi elevatissimi per gli spostamenti e le soste tecniche. Una criticità che ha spesso scoraggiato gli armatori dall'or-

meggiare lungo le coste ioniche, privando il territorio di importanti entrate economiche. Con la nuova infrastruttura di SGM S.p.A., Taranto potrà finalmente trattenere e attrarre i flussi della nautica nei propri mari, generando un indotto prezioso per strutture alberghiere, ristorazione, officine meccaniche, rivenditori del settore e non solo.



Un colosso del mare riconvertito a Taranto

Con i suoi 130 metri di lunghezza per 40 di larghezza, la Miss Nora sarà interamente riconvertita dalle maestranze e dai tecnici di SGM S.p.A. per diventare una moderna unità semi-sommergibile ad uso dry dock (bacino di carenaggio), una realtà pressoché unica nel panorama del Mar Mediterraneo.

Una volta completati i lavori di ingegneria e allestimento, l'infrastruttura offrirà prestazioni di altissimo livello:

• Capacità di sollevamento: da 15.000 a 17.000 tonnellate in fase di carenaggio (dry dock).

• Capacità di trasporto: fino a circa 22.000 tonnellate di carico.

Un'opportunità strategica anche per il Ponte Girevole e la città

Oltre all'impatto strettamente industriale, l'arrivo di questa infrastruttura galleggiante potrebbe rappresentare una risorsa potenzialmente preziosa per l'intera comunità tarantina. In vista delle future operazioni di manutenzione straordinaria – o di eventuale sostituzione – dello storico Ponte Girevole, la maxi-barge di SGM S.p.A. potrebbe candidasi infatti come soluzione logistica d'emergenza per la viabilità urbana. Grazie alle sue dimensioni e alla sua portata, la Miss Nora potrebbe essere impiegata come ponte galleggiante temporaneo per garantire il collegamento tra la Città Vecchia e il Borgo, riducendo drasticamente i disagi per i cittadini e il traffico durante i lavori, ed anche come cantiere galleggiante nel canale al di sotto del ponte girevole per sostenere le grandi gru che saranno necessarie per la sostituzione e le lavorazioni del ponte.

Un polo di riferimento per i Corpi dello Stato e i maxi-yacht

Sul fronte cantieristico, la trasformazione in bacino semi-sommergibile in caso di necessità potrebbe dare supporto alternativo sul territorio ionico per il rimessaggio, la manutenzione e il refitting di diverse tipologie di naviglio:

• Unità navali dei Corpi dello Stato: un



punto d'appoggio alternativo, strategico e ravvicinato per le flotte operative di Marina Militare, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco, ottimizzando i tempi di fermo tecnico dei mezzi impegnati nella sicurezza marittima.

• Nautica da diporto di grandi dimensioni: una struttura ideale per accogliere mega-yacht che operano nel Mediterraneo, offrendo servizi di alaggio e carenaggio in totale sicurezza.

La visione di Maurizio Abbatematteo e le commesse d'eccellenza

Questo investimento si inserisce nel percorso di rilancio guidato dall'amministratore Maurizio Abbatematteo, che negli ultimi anni ha ridato nuovo slancio agli storici spazi degli ex Cantieri Navali Tosi, riportando Taranto al centro della cantieristica navale d'eccellenza.

Attualmente SGM S.p.A. è impegnata nella costruzione di sovrastrutture per le future navi militari di ultima generazione, commissionate da Fincantieri e destinate agli stabilimenti della Spezia. La prima unità è già stata consegnata con piena soddisfazione del committente, portando Fincantieri ad assegnare all'azienda tarantina altre tre commesse e garantendo così continuità produttiva e occupazione pluriennale per le maestranze locali.

Un traguardo che si affianca ad altri prestigiosi progetti già realizzati dal cantiere negli ultimi anni:

• La costruzione di N° 3 mega-yacht per Benetti, eccellenza mondiale della nautica di lusso.

• La realizzazione di due barcaporta per l'Arsenale Militare Marittimo di Taranto.

• La costruzione della barcaporta consegnata all'Arsenale Militare di la Spezia.

Una nuova prospettiva industriale per il Mezzogiorno

Con l'acquisizione e la riconversione della Miss Nora, Maurizio Abbatematteo e SGM S.p.A. offrono a Taranto una prospettiva industriale concreta e una solida realtà nel settore della Blue Economy, consolidando il ruolo del Mar Piccolo come polo strategico per l'intero Mezzogiorno.

SVILUPPO SULL'ASSE ITALO-TURCO

Un'importante occasione di confronto per rafforzare le relazioni imprenditoriali tra il territorio brindisino e la Türkiye e favorire nuove opportunità di sviluppo e internazionalizzazione

Confindustria Brindisi promuove un importante momento di incontro e confronto con una delegazione dell'Associazione Imprenditoriale Italo-Turca, nell'ambito del Business Forum Italia–Türkiye, iniziativa finalizzata a favorire una migliore conoscenza reciproca dei rispettivi sistemi produttivi e a esplorare concrete opportunità di collaborazione economica, industriale e di investimento.

L'incontro rappresenta un primo significativo passo verso la costruzione di relazioni strutturate tra le imprese del territorio brindisino e il mondo imprenditoriale turco - che ha scelto Brindisi per l'apertura della propria Sede di Rappresentanza in Puglia - con l'obiettivo di individuare possibili sinergie, sviluppare rapporti commerciali e industriali e promuovere nuove occasioni di investimento.

Al centro del confronto vi sarà la volontà di approfondire la conoscenza delle rispettive realtà economiche e produttive, valorizzando competenze, specializzazioni industriali e potenzialità di sviluppo, nella prospettiva di avviare future collaborazioni tra aziende italiane e turche.

La provincia di Brindisi, grazie alla propria posizione strategica nel Mediterraneo, alla presenza di importanti insediamenti industriali e a un tessuto imprenditoriale caratterizzato da competenze e professionalità diversificate, può rappresentare un interlocutore di particolare interesse per lo sviluppo di nuove relazioni economiche internazionali.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di Confindustria Brindisi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese associate, attraverso la promozione di occasioni di networking, il rafforzamento dei rapporti con interlocutori economici esteri e la creazione di condizioni favorevoli all'attrazione di investimenti sul territorio.

«L'incontro con la delegazione dell'Associazione Imprenditoriale Italo-Turca rappresenta un'importante opportunità per avviare un percorso di reciproca conoscenza e valutare possibili ambiti di collaborazione tra i nostri sistemi imprenditoriali», dichiara Giuseppe Danese, Presidente di Confindustria Brindisi. «Riteniamo che il dialogo diretto tra imprese e organizzazioni di rappresentanza costituisca uno strumento fondamentale per creare nuove opportunità di crescita, favorire partnership industriali, sviluppare investimenti reciproci e, in particolare, stringere legami sempre più solidi tra le rispettive economie. Il nostro obiettivo è valorizzare le eccellenze produttive del territorio brindisino, aprendole a nuove prospettive di cooperazione internazionale».



Il Business Forum Italia–Türkiye intende quindi rappresentare non soltanto un'occasione di confronto istituzionale e imprenditoriale, ma anche il punto di partenza per un percorso di collaborazione continuativo, orientato alla definizione di possibili progetti comuni, allo sviluppo di relazioni commerciali e alla promozione di investimenti reciproci.

Confindustria Brindisi conferma così il proprio ruolo di interlocutore attivo nei processi di apertura internazionale del sistema produttivo locale, nella convinzione che il rafforzamento delle relazioni tra territori, imprese e mercati esteri costituisca una leva strategica per la competitività e lo sviluppo economico.

Pmi Day 2026 un appello agli studenti

"Per crescere le piccole e medie imprese hanno bisogno di giovani"

Le Pmi italiane, soprattutto quelle del Mezzogiorno, invecchiano e hanno bisogno di giovani per crescere. In gioco c'è il futuro dell'industria italiana, la più grande in Europa dopo quella della Germania.

E' questo il messaggio lanciato oggi dal presidente della Piccola Industria di Confindustria Bari e Barletta Andria Trani Antonio Sacchetti in occasione della 17ª giornata nazionale PMI DAY della Piccola Industria di Confindustria, una manifestazione che apre le porte delle piccole e medie imprese agli studenti e che a Bari si è svolta presso la Pmi 'Torrefazione Caffè Crème' di Modugno.

"Le nostre PMI hanno bisogno delle energie dei giovani per crescere. L'ultimo Rapporto della Piccola Industria ha calcolato che se le piccole imprese italiane che oggi hanno 10-19 dipendenti raggiungessero i 50-249 addetti, la produttività italiana farebbe un salto del 4,3%. Ma per raggiungere questo risultato uno dei fattori decisivi è l'ingresso di giovani nelle nostre imprese, che può portare a una crescita del 18,3%. Purtroppo però i board delle aziende italiane sono sempre più vecchi e questa situazione è più accentuata nel Mezzogiorno. " ha dichiarato presidente della Piccola Industria di Confindustria Bari e Barletta Andria Trani Antonio Sacchetti, rivolgendosi agli studenti dell'I.P.E.O.A. "A. Perotti – P. Calamandrei" di Bari, ospiti di Mariana Bianco, fondatrice dell'azienda Torrefazione Caffè Crème' di Modugno, alla presenza di Vito Lacoppola Assessore Comune di Bari, di Roberto Marti Vice Presidente Nazionale Piccola Industria di Confindustria, e Leonardo Castellana Dirigente scolastico del Istituto Perotti-P. Calamandrei di Bari.

Il Rapporto Piccola Industria 2026 infatti ha evidenziato che negli ultimi anni la quota di PMI con board composto esclusivamente da over 65 enni è salita all'11,5%. Le piccole e medie imprese italiane, quindi, stanno invecchiando e questo è ancor più vero al Sud: tra il 2019 e il 2023 nel Mezzogiorno la quota di imprese che hanno visto un ringiovanimento della loro governance supera di molto poco (appena l'1%) la quota di realtà aziendali con vertici che invece, nello stesso arco di tempo, risultano invecchiati. Nel Nord-Est e Nord-Ovest, invece, la quota di imprese con una governance ringiovanita è nettamente maggiore, con un + 4% di imprese ringiovanite rispetto a quelle 'invecchiate'.

E questo è una minaccia per la crescita. Il vantaggio dell'inserimento di almeno un under 40 nel board nell'Indagine è infatti evidente in quasi tutte le dimensioni aziendali: le micro imprese con giovani amministratori tra il 2019 e il 2024 hanno ottenuto una crescita pari al 18,3%, rispetto ad una crescita del 3,1% realizzata da imprese con le stesse dimensioni ma board completamente over 65.

Per questo il PMI DAY della Piccola Industria è molto più di una visita aziendale: è un appello a fare un patto con le nuove generazioni, perchè, come ha spiegato Fausto Bianchi, presidente nazionale di Piccola Industria Confindustria: "Non possiamo parlare di crescita delle imprese senza guardare al futuro dei giovani. Le nostre PMI hanno bisogno di nuove competenze, ma hanno anche la responsabilità di offrire alle nuove generazioni opportunità".



Da sinistra. Mariana Bianco, Antonio Sacchetti, Leonardo Castellana

TRA MERCATO, SICUREZZA DELLE COMPRAVENDITE E PROFESSIONALITÀ

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE PRIMA DI VENDERE O ACQUISTARE CASA

Il mercato immobiliare sta attraversando una fase di grande trasformazione. Da un lato, cresce come sempre l'interesse verso l'acquisto della casa come bene rifugio, mentre dall'altro, aumentano le responsabilità di chi vende e di chi acquista

Abbiamo incontrato Nicola De Bartolomeo, un agente immobiliare tarantino, titolare di una delle più storiche agenzie immobiliari del capoluogo ionico (ndr DE BARTOLOMEO IMMOBILIARE), per fare il punto sulla situazione del mercato locale e nazionale e capire come evitare gli errori più frequenti nelle compravendite immobiliari.

Nicola, come descriverebbe oggi il mercato immobiliare nazionale?

Dopo anni caratterizzati da forte incertezza, assistiamo a una domanda ancora vivace, soprattutto per gli immobili residenziali di qualità. Le famiglie cercano abitazioni più efficienti dal punto di vista energetico, con spazi esterni e caratteristiche che possano garantire comfort nel lungo periodo come posto auto o ancor meglio box e/o cantinola.

Anche se l'aumento dei tassi d'interesse degli ultimi anni ha rallentato alcune operazioni, il mattone continua a rappresentare una delle forme di investimento più sicure per gli italiani. Oggi, però, il mercato è molto più selettivo rispetto al passato, infatti gli immobili correttamente valutati e privi di problematiche urbanistiche trovano facilmente acquirenti, mentre quelli che presentano richieste economiche non in linea con il mercato incontrano maggiori difficoltà.

E a Taranto qual è la situazione?

Negli ultimi anni si è registrata una crescente attenzione da parte di famiglie che vedono nel capoluogo l'opportunità di acquistare immobili anche di ampia metratura a prezzi particolarmente competitivi.

Alcuni quartieri, come Italia-Montegranaro, Solito-Corvisea, San Vito e Lama, hanno mostrato significativi segnali di rivalutazione e continuano ad attrarre interesse, soprattutto per immobili ben posizionati, preferibilmente ristrutturati o dotati di caratteristiche sempre più richieste dal mercato come box auto o cantinola.

Continua invece a registrare difficoltà il Borgo, penalizzato principalmente dalla carenza di parcheggi e da una tipologia di patrimonio immobiliare che, in molti casi, non risponde più alle esigenze della domanda attuale.

Anche i comuni limitrofi stanno beneficiando di questa tendenza grazie alla presenza sul mercato di abitazioni mediamente più recenti rispetto a quelle presenti nel capoluogo ionico.

Tuttavia, il mercato locale presenta ancora alcune criticità importanti, poiché molti immobili vengono immessi sul mercato senza che siano stati preventivamente verificati tutti gli aspetti urbanistici e catastali. Questo può generare ritardi nelle compravendite, controversie e, nei casi più complessi, persino la perdita dell'acquirente.

Qual è il primo controllo che dovrebbe fare un proprietario prima di mettere in vendita una casa?

La verifica urbanistica e catastale. Sempre. Prima ancora di pubblicare un annuncio o ricevere una proposta d'acquisto, è fondamentale accertare che lo stato di fatto dell'immobile coincida con quanto autorizzato dal Comune e riportato al Catasto.

Capita molto più spesso di quanto si pensi di trovare verande chiuse senza alcuna autorizzazione, muri di tramezzo spostati, soppalchi realizzati senza titolo edilizio, ampliamenti non regolarizzati, addirittura capita di trovare balconi e terrazze in realtà non esistenti nei progetti.

Senza un controllo preventivo da parte di professionisti qualificati, molti proprietari scoprono queste problematiche soltanto quando il notaio o la banca effettuano le verifiche finali, spesso nell'immediatezza dal rogito.

A quel punto si rischia di compromettere mesi e mesi di trattative.

Perché queste verifiche sono così importanti?

Perché oggi una compravendita immobiliare non può basarsi soltanto sulla volontà delle parti. Anni fa bastava una stretta di mano per concludere una trattativa.

Invece fortunatamente, le banche, effettuano controlli molto rigorosi prima di concedere un mutuo e i notai sono tenuti a verificare la conformità documentale dell'immobile.

Se emergono irregolarità significative, il finanziamento può essere negato oppure il rogito può essere rinviato fino alla regolarizzazione della situazione.

Ecco perché il consiglio che do sempre ai proprietari è quello di affrontare da subito eventuali problemi, ancor prima di mettere in vendita l'immobile, quando si ha il tempo necessario per risolverli senza alcuna pressione.

Molti proprietari si affidano a persone che si definiscono "consulenti immobiliari". Come può un cliente tutelarsi?

Nicola De Bartolomeo



In primis verificando che il professionista sia realmente abilitato a esercitare la professione di agente immobiliare. Purtroppo esiste ancora molta confusione sul mercato. Non chiunque può svolgere attività di intermediazione immobiliare.
L'agente immobiliare deve possedere specifici requisiti professionali previsti dalla legge, aver superato il relativo esame abilitante ed essere regolarmente iscritto presso la Camera di Commercio.
Chi opera senza tali requisiti non offre le stesse garanzie professionali, e soprattutto non è legittimato a svolgere attività di mediazione.
Il mio consiglio è sempre quello di chiedere senza alcun tipo di imbarazzo, l'abilitazione professionale, l'iscrizione nel Registro delle Imprese come agente immobiliare e la polizza assicurativa professionale obbligatoria. Un professionista serio non avrà alcuna difficoltà a fornire tali informazioni.
Con la F.I.M.A.A. Italia (Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari), alla quale aderiamo a livello federativo, affrontiamo quotidianamente problematiche legate all'abusivismo e alla tutela dei consumatori, ricevendo numerose segnalazioni da parte di cittadini che si sono affidati a soggetti privi dei requisiti previsti dalla legge.
Oggi, inoltre, il cliente deve prestare attenzione anche alla comunicazione online.
I social network rappresentano strumenti straordinari per far conoscere il proprio lavoro, ma in alcuni casi possono offrire una percezione distorta della reale autorevolezza di un professionista.
Non è un segreto che esistano pratiche finalizzate ad aumentare artificialmente follower, visualizzazioni o interazioni attraverso profili non autentici o reti automatizzate di account.
Per questo motivo consiglio sempre di non fermarsi ai numeri.
Prima di affidare la vendita o l'acquisto di un immobile è opportuno verificare l'abilitazione professionale, l'iscrizione presso la Camera di Commercio, la presenza della polizza assicurativa e l'esperienza maturata nel settore.
L'autorevolezza di un agente immobiliare non si misura dai follower o dai like, ma dalla competenza, dalla trasparenza e dalle garanzie che è in grado di offrire ai propri clienti.

Mi soffermo su un punto, perché è importante verificare anche la polizza professionale?

Perché rappresenta un'ulteriore tutela per il cliente, infatti l'attività di mediazione immobiliare comporta responsabilità significative.
Una polizza professionale serve proprio a garantire una copertura in caso di errori, omissioni o danni derivanti dall'attività svolta.
Affidarsi a professionisti assicurati significa scegliere un interlocutore che opera secondo standard di legge, e che offre maggiori garanzie sotto il profilo della responsabilità professionale.

Quali sono i rischi nel rivolgersi a soggetti abusivi?

I rischi possono essere molto rilevanti, sia sotto il profilo economico sia sotto quello legale.
Molto spesso chi opera senza abilitazione non possiede una preparazione adeguata sulle normative urbanistiche, catastali, fiscali e contrattuali che regolano una compravendita immobiliare. Questo può tradursi in valutazioni errate, documentazione incompleta, trattative condotte in modo scorretto o mancata individuazione di problematiche che emergeranno successivamente. Quando si acquista o si vende un bene che spesso rappresenta il sacrificio di una vita intera, scegliere il professionista più economico o improvvisato può rivelarsi un errore fatale, oltre che costoso.

Talvolta gli acquirenti accettano compromessi pur di comprare la casa desiderata. È una scelta corretta?

Assolutamente no! Uno degli errori più pericolosi consiste nel minimizzare le irregolarità urbanistiche pensando di poterle risolvere in futuro oppure confidando nel fatto che "tanto hanno sempre fatto così".
Ogni situazione deve essere valutata tecnicamente, ma acquistare un immobile non conforme può esporre l'acquirente a conseguenze molto serie. Una casa che presenta irregolarità potrebbe risultare difficilmente finanziabile, potrebbe richiedere costose procedure di regolarizzazione e potrebbe creare problemi nel momento in cui si decidesse di rivenderla.
Di recente ho assistito a situazioni in cui venivano sottovalutati aspetti delicati come il diritto di superficie o la presenza di vincoli sul prezzo massimo di cessione. Sono elementi che meritano sempre approfondimenti tecnici e giuridici prima di assumere qualsiasi impegno.

Quindi un immobile non in regola può diventare un problema anche in futuro?

Certamente. Si tratta di criticità che spesso emergono nuovamente al momento di una futura rivendita.
Molti acquirenti guardano soltanto al presente e non considerano che, un giorno, potrebbero aver bisogno di rivendere immediatamente quell'immobile.
Le stesse verifiche che oggi vengono effettuate sull'immobile che stanno acquistando saranno eseguite certamente anche dal futuro acquirente.
Un abuso edilizio non sanato, una difformità urbanistica o una situazione documentale incompleta potrebbero ridurre drasticamente la platea di potenziali acquirenti oppure rendere impossibile concludere la vendita fino alla regolarizzazione.
Per questo motivo è fondamentale acquistare immobili che offrano serenità non soltanto oggi, ma anche tra dieci o vent'anni.
La precisione nei controlli viene talvolta percepita come eccessiva da chi vorrebbe accelerare i tempi della compravendita. Tuttavia, l'esperienza insegna che ogni verifica svolta prima evita problemi ben più gravi anche dopo il rogito.

Qual è il suo consiglio finale per chi deve vendere o acquistare casa?

Il consiglio è di considerare una compravendita immobiliare come un investimento che richiede competenza, trasparenza e verifiche preventive. Per vendere bene è necessario preparare l'immobile sotto ogni aspetto, documentale, urbanistico e commerciale. Per acquistare bene è indispensabile approfondire ogni dettaglio prima di assumere impegni economici importanti e sacrifici familiari di una vita. E soprattutto, bisogna affidarsi esclusivamente a professionisti qualificati, regolarmente abilitati e assicurati. Evitando chi vi promette cifre irrealizzabili solo per portare a casa un incarico, e chi promette servizi apparentemente gratuiti senza spiegare chiaramente quale sia il modello economico dell'operazione e come venga remunerata l'attività professionale, perché nessuno lavora per la gloria e probabilmente nella maggior parte dei casi il costo ricadrà interamente sulla parte acquirente, che ovviamente vorrà spuntare un prezzo di acquisto più basso proprio per sopperire a questa ulteriore spesa.
La casa rappresenta uno dei beni più importanti nella vita di una famiglia. Affrontare una compravendita con superficialità o affidandosi a soggetti improvvisati significa esporsi a rischi che possono avere conseguenze economiche e legali devastanti.
La professionalità, invece, non è un costo ma è la migliore forma di tutela per venditori e acquirenti.

Una pettola ALL'ALBA

Santa Cecilia e il tempo vissuto insieme



di
LUCIA GERARDI
Professional Advanced Counselor
iscritta Assocounseling

Il 22 novembre, prima che faccia giorno, in molte case di Taranto l'olio è già sul fuoco. Le pettole verranno tirate fuori ancora calde, qualcuno le mangerà in piedi aspettando che da una strada vicina arrivi il suono di una pastorale. Santa Cecilia apre tradizionalmente il periodo natalizio attraverso gesti che i tarantini conoscono bene, ripetuti negli anni fino a diventare parte di quella mattina quasi quanto la data sul calendario.



Come racconto spesso anche qui, io non sono tarantina e quando ho conosciuto questa tradizione mi ha colpito soprattutto vedere quanto il profumo delle pettole e il suono delle pastorali facessero profondamente parte della giornata di Santa Cecilia.

Una pettola, presa da un vassoio di qualcuno che te la offre mentre è ancora troppo calda per essere mangiata subito, sembra una cosa piccolissima, eppure ha un potere evocativo immenso perché nella memoria di chi la mangia può restare legata alla persona che ce l'ha offerta e al momento in cui è stata mangiata insieme.

Proust ha reso celebre questo legame tra sapore e memoria. Nella Recherche, il sapore della madeleine immersa nel tè riporta improvvisamente il narratore a un momento della propria infanzia che sembrava lontanissimo. Accade anche nella nostra quotidianità: ritroviamo un sapore conosciuto e insieme riaffiora una scena vissuta, così quel gusto non appartiene più soltanto al presente, ma porta con sé i ricordi dei momenti a cui lo abbiamo legato.

Santa Cecilia torna sempre uguale, mentre noi arriviamo a quella mattina dopo aver vissuto un altro anno della nostra vita. Il rito è riconoscibile, però è sicuramente diverso il bagaglio con il quale noi vi arriviamo: può cambiare la persona con cui lo condividiamo oppure il momento che stiamo attraversando.Così anche una pettola mangiata oggi può legarsi a un ricordo nuovo e, negli anni, la stessa tradizione finisce per accompagnare periodi diversi della nostra storia. Una pettola appena fritta poi ci coinvolge in un gesto molto semplice: la prendiamo, sentiamo subito il calore sulle dita, la assaggiamo mentre intorno arriva il suono di una pastorale e magari la condividiamo con chi è accanto a noi.

Possiamo fare tutto questo in maniera automatica oppure possiamo essere davvero presenti a ciò che stiamo vivendo, assaporando la pettola, accorgendoci delle persone che sono con noi e vivendo appieno quel momento.

Quei pochi minuti raccontano bene ciò che si intende per presenza: stiamo facendo una cosa e la nostra attenzione rimane lì, senza essere già occupata dai pensieri di ciò che verrà dopo. Per un momento quello che stiamo facendo e quello a cui stiamo prestando attenzione coincidono. Accorgerci di quando riusciamo a esserci in questo modo e di quanto facilmente possiamo attraversare in automatico anche momenti che per noi hanno valore, è pura consapevolezza.

Quella stessa presenza cambia anche il modo in cui viviamo ciò che condividiamo con gli altri. Se qualcuno ci porge un piatto e noi prendiamo una pettola, quel gesto può restare un'azione qualunque oppure diventare un momento di vera relazione, anche se piccolo, perché ci accorgiamo davvero della persona che abbiamo davanti e del fatto che stiamo vivendo qualcosa insieme.

Il Natale tarantino, dunque, comincia così anche attraverso questa esperienza. La giornata di Santa Cecilia non stabilisce l'emozione che ciascuno dovrà provare in quella occasione; offre un rito conosciuto nel quale ognuno arriva con il proprio umore e con la propria storia. Le pastorali passeranno comunque e le pettole verranno fritte, mentre ciascuno potrà incontrare quel momento a modo proprio.

Quando avrete tra le mani una pettola appena fritta, tenetela qualche secondo prima di mangiarla. Sentite il calore sulle dita, lasciate arrivare il profumo, ascoltate se da qualche strada passa una pastorale e guardate chi è lì con voi. Accorgetevi anche di dove sta andando la vostra mente e, se è già corsa all'attività successiva, riportatela a quei pochi minuti che state vivendo in quel momento. Poi mangiate la pettola lentamente, restando dentro quell'attimo fino alla fine. Potrebbe restare soltanto una pettola mangiata in quel frangente oppure potrebbe diventare uno di quei ricordi che, tra qualche anno, torneranno appena ne sentirete di nuovo il profumo.

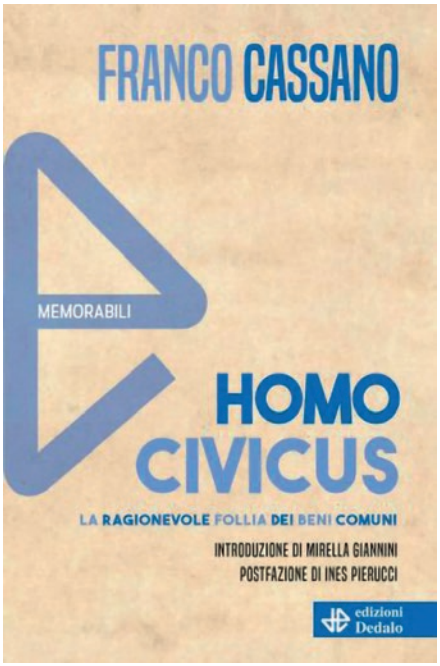
Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Quale gesto condiviso ti riporta subito a una relazione importante della tua vita?
- Che cosa accade in te quando riesci a essere interamente nel momento che stai vivendo?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com
Fb: Lucia Gerardi

Franco Cassano e
l'attualità del pensiero meridiano



Riscoprire la dimensione civile, e ciò che ci accomuna, tutelare e custodire: un nuovo modo di abitare il mondo come unica via di fuga

di PAOLO ARRIVO

Smettere di essere semplici consumatori, di perseguire interessi particolari, obiettivi personali, per riscoprire il valore dei beni comuni: per demercificare quelli immateriali, quali l'ambiente, la salute, l'istruzione, e prendersi cura di ciò che sta a fondamento di una società che voglia vivere in democrazia. L'invito viene da "Homo civicus". Che sarà pubblicato all'inizio del prossimo anno, per la collana Memorabili, in una nuova edizione. L'attualità del volume, e pure l'urgenza, potremmo dire, sta nella riflessione sugli effetti del capitalismo liberista che insieme all'individualismo radicale orientano il sistema sociale e politico. La tensione verso l'uguaglianza è sacrificata in nome dell'ideologia libertaria che Franco Cassano (1943-2021) definiva il fondamentalismo dell'Occidente. Ebbene, in un'epoca nella quale il diritto individuale di possedere, consumare e ottenere sembra prevalere, l'Autore ci ricorda il dovere collettivo di custodire. Laddove la tutela dei beni comuni diventa il presupposto per il cambiamento profondo nel modo di intendere la convivenza pubblica. Di qui, l'attualità di Homo civicus, che si ricollega al saggio del 2004. E sarà interessante cogliere i contributi offerti da Mirella Giannini e Ines Pierucci nel nuovo testo curato da edizioni Dedalo in cento settantasei pagine. La traccia da seguire, suggerita da questa pubblicazione, è la costruzione dell'Homo civicus, affinché lo stesso pensiero meridiano acquisisca quella forza della quale può difettare, come alcuni intellettuali denunciano. Nel senso che l'ideologia deve tradursi nella capacità di incidere sulla realtà in modo concreto. La sfida è passare dalla critica del modello dominante alla costruzione di un'alternativa sostenibile.

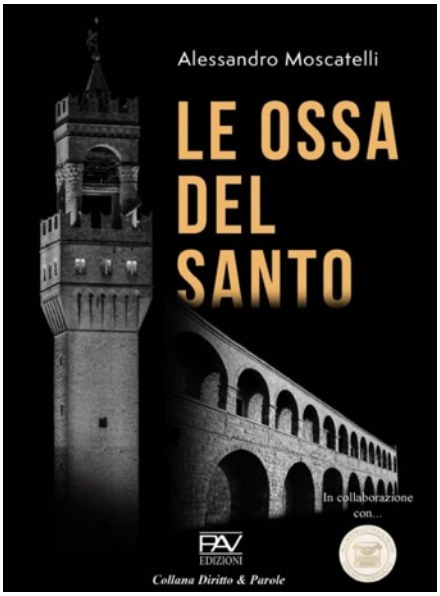
Di Franco Cassano va sottolineato il legame con Bari, città nella quale è vissuto, e dove il sociologo ex parlamentare del Partito democratico ha svolto gran parte della sua attività culturale e accademica. Al pari di Mirella Giannini e Ines Pierucci: la prima, sociologa con alle spalle una lunga carriera all'Università Federico II di Napoli, ha studiato all'Università barese; l'altra ha maturato una grande esperienza nell'organizzazione e nella promozione culturale. Ad accomunare le tre figure c'è il rapporto tra cultura e impegno civile. La riflessione su questo valore. Vale a dire, la cultura come elemento imprescindibile nella costruzione di una comunità. Questo libro guida, pertanto (sottotitolo, la ragionevole follia dei beni comuni), non si limita a recuperare un testo importante di Franco Cassano, ma riporta all'attenzione su un'esperienza civile e intellettuale che ha avuto uno dei suoi luoghi più significativi proprio nel capoluogo della Puglia. Nonché sul rapporto tra Meridione, Mediterraneo ed Europa. Perché uscire dalla logica della competizione non è affatto una follia.



Franco Cassano

“Le ossa del Santo”

Alessandro Moscatelli al Palazzo delle Arti Beltrani con il suo romanzo: un mistero tra fede e potere che unisce Trani e Firenze



Una storia tra reliquie scomparse, intrighi di potere e misteri custoditi nei secoli, sullo sfondo di un affascinante viaggio tra Trani e la Toscana medicea. Sono questi gli elementi al centro dell’appuntamento di sabato 21 novembre 2026 alle ore 19,00 al Palazzo delle Arti “Beltrani” a Trani, (BT), che ospiterà la presentazione del nuovo romanzo storico “Le ossa del Santo” di Alessandro Moscatelli, pubblicato da PAV Edizioni per la Collana Diritto & Parole.

L’evento, a cura di Delle Arti Odv Ets, si inserisce nella rassegna Salotti Letterari del Palazzo delle Arti Beltrani e gode del patrocinio gratuito della Provincia di Barletta Andria Trani e della Rete Musei di Puglia.

A dialogare con l’autore sarà il professor Gianni De Iuliis, scrittore, artista e studioso, che approfondirà le tematiche del romanzo, le ricerche storiche e le suggestioni narrative che ne hanno ispirato la scrittura. A moderare l’incontro sarà l’avvocato Iolanda Peluso, già direttrice artistica della sezione Spettacolo e Letteratura del Circolo Dino Risi.

Ambientato nel XVII secolo, “Le ossa del santo” conduce il lettore alla corte di Cosimo III de’ Medici, granduca di Toscana e Gran Maestro dell’Ordine di Santo Stefano, attraverso una vicenda che intreccia fede, diplomazia, interessi politici e misteri religiosi.

Tutto prende avvio dal ritrovamento fortuito di un antico manoscritto durante alcuni lavori edilizi nel 1997. Le pagine riportano alla luce la testimonianza di frate Prudentino Antifora, un benedettino originario di Trani che, secoli prima, si era trovato coinvolto in una delicata missione per conto del granduca.

In occasione della prevista traslazione delle reliquie di Santo Stefano dalla chiesa di San Silvestro in Capite a Roma alla chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa, viene infatti scoperto che le ossa del santo non si trovano più nella teca custodita sotto l’altare della basilica romana. Una scomparsa misteriosa che rischia di compromettere un’importante operazione politica e religiosa della corte medicea.

Sarà proprio il frate tranese a ricevere l’incarico di rintracciare le preziose reliquie, dando inizio a un’indagine avventurosa tra monasteri, archivi, corti e luoghi di culto. Un viaggio che attraversa la penisola italiana e la Dalmazia, tra documenti, testimonianze e segreti, fino a ricondurre la vicenda a Trani.

La città adriatica assume così un ruolo



Alessandro Moscatelli

centrale nella narrazione, diventando il punto d'incontro tra le vicende della Toscana medicea e la storia religiosa e culturale del territorio pugliese. Particolare rilievo viene attribuito al monastero di Santa Maria di Colonna, luogo profondamente legato all'identità storica di Trani e parte significativa dell'intreccio narrativo.

Il romanzo costruisce un ponte ideale tra due realtà geografiche e culturali apparentemente distanti, ma unite da vicende, personaggi e relazioni che affondano le proprie radici nella storia. La ricerca delle reliquie, le trattative diplomatiche e il coinvolgimento dello stesso Cosimo III de' Medici diventano gli elementi di una narrazione nella quale fatti storici e invenzione letteraria si fondono, restituendo atmosfere, tensioni e suggestioni dell'Italia del Seicento.

Con Le ossa del santo, Alessandro Moscatelli accompagna il lettore in un percorso che va oltre il mistero storico, invitandolo a riscoprire luoghi, tradizioni e testimonianze del passato, con particolare attenzione al patrimonio culturale e religioso della città di Trani.

La presentazione al Palazzo delle Arti Beltrani rappresenta dunque un'occasione per approfondire non soltanto la genesi del romanzo e il lavoro di ricerca dell'autore, ma anche il valore della memoria storica e il rapporto tra letteratura, identità e territorio.

Un nuovo appuntamento dei Salotti Letterari che conferma la vocazione del Palazzo delle Arti Beltrani quale luogo di incontro, confronto e valorizzazione della cultura, capace di raccontare il territorio anche attraverso le pagine della narrativa





contemporanea.

Note biografiche dell'autore Alessandro Moscatelli

Nato nel 1964, è laureato in Giurisprudenza e avvocato cassazionista attivo nel diritto civile.

Già docente della Scuola Forense e consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Trani, è mediatore civile e commerciale, autore di manuali giuridici e relatore in convegni nazionali. Cultore della storia di Trani, è segretario e componente scientifico del Centro Studi Giustina Rocca. Con il libro "Le ossa del santo" si cimenta per la prima volta nel romanzo storico.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Info Palazzo delle Arti Beltrani tel: 0883 500044, info@palazzodelleartibeltrani.it

“Eravamo comunisti”

Massimo D’Alema ripercorre le tappe del più forte partito comunista d’Occidente

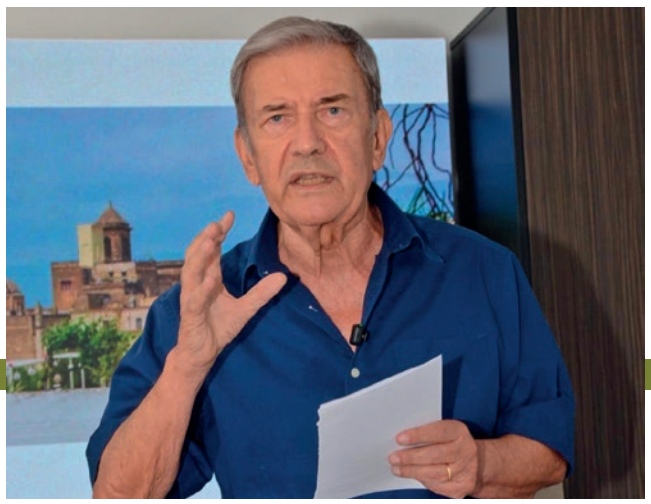
di GIOVANNI BATTAFARANO



“Eravamo comunisti” (Feltrinelli) rievoca la vicenda del più forte partito comunista d’Occidente. Comunista di nome, il PCI in realtà portava avanti una politica di socialismo democratico. A livello locale dove governava Regioni e d Enti locali , il Pci conduceva politiche non dissimili dalla SPD tedesca o dal PSF francese o dai laburisti inglesi. Tuttavia, per la sua politica, il PCI si trovava contro gli americani, che non gradivano il socialismo, e i sovietici che non gradivano la democrazia. Nonostante questi robusti contrasti internazionali, il PCI tra la fine degli anni Sessanta e il decennio successivo, sotto la guida di Enrico Berlinguer, conobbe una forte crescita elettorale fino al 34,8% alle elezioni politiche del 1976 e al 33,3% delle elezioni europee del 1984, quando risultò il primo partito, grazie anche alla profonda emozione della morte di Berlinguer in seguito al comizio conclusivo della campagna elettorale per il voto europeo.

Il libro parte dalla ricostruzione dell’ambiente familiare, in cui spiccano le figure del padre Giuseppe, importante dirigente comunista, deputato per varie legislature e presidente della Commissione Finanze e Tesoro dal 1976, e della madre Fabiola Modesti. E poi gli anni di studio alla Normale di Pisa, dove D’Alema incontra Fabio Mussi, con cui stabilirà un sodalizio politico che durerà negli anni. Nel 1975, dopo una approfondita istruttoria da parte di Gerardo Chiaromonte, allora sostanzialmente il numero due del partito, D’Alema viene eletto segretario nazionale della FGCI. In tale veste deve misurarsi con l’onda lunga del Sessantotto, un movimento che contestava da sinistra il PCI e nel quale erano presenti spinte per il rinnovamento, ma anche tendenze estremiste violente e infiltrazioni terroristiche. Nel gruppo dirigente del PCI si confrontavano posizioni di netta chiusura o altre più aperte al dialogo. D’Alema e la FGCI, per ragioni evidenti, erano dalla parte dei dialoganti, si sforzavano di comprendere le ragioni del malessere dei giovani e cercavano il dialogo con loro. Per figure storiche della sinistra come Amendola o Bufalini, il tema della sicurezza prevaleva su tutto e il dialogo con i movimenti giovanili scompariva completamente dall’orizzonte. Berlinguer, in chiusura del Festival dell’Unità di Genova del 1978, fece affermazioni significative;” E’ vero questi giovani a volte non li capiamo, a volte fanno cose per noi inaccettabili... Però sono figli nostri” (p134).

La vicenda testimonia lo sforzo del Pci di aprirsi a nuove tematiche, stando in una difficile situazione politica. Il governo Andreotti, verso cui il PCI aveva una posizione di non sfiducia, non produceva effetti di miglioramento della condizione dei lavoratori. Il PCI premeva per entrare in maggioranza e successi-



Giovanni Battafarano

vamente nel governo, secondo la politica del compromesso storico, che il PCI aveva elaborato all'indomani del golpe cileno contro Allende del 1973.

Tuttavia, la politica del compromesso storico fu violentemente troncata dal rapimento e dalla successiva uccisione di Aldo Moro nel maggio del 1978. Se la mobilitazione del popolo italiano contro il terrorismo fu forte e unitaria, non tardò a manifestarsi il crudo dato politico. "Con l'assassinio di Aldo Moro e la sconfitta di Berlinguer si esaurì la spinta propulsiva della Repubblica dei partiti e iniziò la sua crisi e il suo declino. Tutti e due, il segretario del PCI e il presidente della DC si erano posti il problema di dare una risposta a quell'annuncio di tempi nuovi che era stato rappresentato dal Sessantotto…Si scontrarono non solo con le resistenze conservatrici così forti nella società italiana e nei poteri evidenti e occulti che da sempre hanno condizionalo la nostra vita pubblica. Ma anche e soprattutto con l'ostilità delle due grandi potenze che dominavano il mondo. Né gli americani avrebbero tollerato di incrinare la saldezza del mondo occidentale né i sovietici avrebbero sopportato un successo dell'eresia italiana" (pp.147-148).

Esaurita la politica del compromesso storico, era possibile ripartire da un rinnovato rapporto tra PCI e PSI? "Oggi dopo tanti anni, bisogna riconoscere che quei due leader così diversi hanno rappresentato i due volti di una sconfitta della sinistra. Craxi vide la crisi della Prima Repubblica prima di altri. Cercò le vie per modernizzare il sistema politico… ma restò invischiato nel vecchio sistema di potere che alla fine lo divorò. Berlinguer …di fronte all'esaurirsi della spinta propulsiva della Rivoluzione d'ottobre affrontò i temi della liberazione femminile, della contraddizione tra natura e sviluppo capitalistico, del rapporto tra condizione umana e innovazione tecnologica. La verità è che Craxi non fu un traditore e Berlinguer non fu un arcaico moralista. La sinistra avrebbe dovuto tenere insieme la forza ideale di Berlinguer e il pragmatismo politico di Craxi per aprire una nuova fase nella storia della Repubblica e arginarne il declino. Forse non era possibile e comunque non ne fummo capaci" (p.175).

La conclusione della vicenda comunista italiana avviene con la svolta di Occhetto alla Bolognina nel novembre del 1989 e i successivi congressi di Bologna e Rimini. La proposta di Occhetto, cui aderirono D'Alema e gran parte del nuovo gruppo dirigente, ebbe una larga maggioranza. Nacquero così il PDS e Rifondazione comunista. Alle elezioni del 1992 il PDS ottenne il 16% dei voti, Rifondazione comunista quasi il 6%.

"Il nostro popolo diviso e malconcio, aveva superato il guado. Cominciava una nuova strada. Ci rendemmo conto negli anni successivi del valore di quel cambiamento sofferto senza il quale la sinistra italiana non avrebbe potuto essere protagonista della vicenda nazionale " (p.238).

Ho letto questo libro di un fiato. Vi ho trovato, oltre il processo di formazione del nuovo gruppo dirigente nazionale formatosi intorno a Berlinguer, anche la vicenda del gruppo dirigente pugliese , dato il ruolo di Massimo come segretario regionale e poi parlamentare eletto nella nostra regione. Ricordo le battaglie politiche , i successi e le sconfitte, i tanti compagni e compagne con cui abbiamo percorso un tratto importante della nostra vita. Il sentimento che pervade l'autore e il lettore è la nostalgia verso quel partito comunista italiano, che è stato per tanti uomini e donne portatore di riscatto sociale e di speranza di un futuro migliore.



GALLIPOLI E TARANTO, PERLE DELLO JONIO

Con l'inserimento di Gallipoli nella Adsp di Taranto si torna all'antico, com'era nelle Due Sicilie. Speriamo in un aliscafo Taranto-Gallipoli. Il Grande Salento ora prende forma

di FABIO CAFFIO

GALLIPOLI È DETTA LA "PERLA DELLO JONIO". MA ANCHE TARANTO È DENOMINATA ALLO STESSO MODO. Le due Perle, legate da relazioni marittime durante le Due Sicilie, a lungo separate da destini diversi nell'Italia unita, si ritrovano ora assieme nell'ambito di una stessa governance portuale.

Gallipoli è antica non meno di Taranto e con Taranto condivide la particolare conformazione geografica di isola collegata alla terraferma. Città marittima per vocazione e tradizione, Gallipoli può vantare, dopo il periodo greco, una lunga storia sotto Bizantini, Normanni, Angioni e Spagnoli, proprio come la nostra Città.

Quasi protesa verso il largo del Golfo di Taranto, Gallipoli occupa una posizione strategica sulla rotta tra Santa Maria di Leuca e Taranto. La sua vocazione marittima è attestata dal periodo in cui, coi Borboni, divenne il maggior porto del Regno per l'esportazione di olio "lampante" di eccellente qualità utilizzato in tutta Europa per l'illuminazione. E' sintomatico che a quel tempo, col decreto del 1832 qui riprodotto, Ferdinando II trasferì da Gallipoli a Taranto la "Commissione Marittima" composta dal Capitano di Porto e dal Controllore dei dazi che aveva giurisdizione sulle attività di tutto il litorale della Provincia di Terra d'Otranto. Risulta che nei registri di tale Commissione fosse-

(N.° 1180.) *Decreto pel trasferimento della Commissione marittima della provincia di Terra d' Otranto da Gallipoli in Taranto.*

Napoli, 15 Ottobre 1832.

FERDINANDO II. PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Sulla proposizione del nostro Mjnistro Segretario di Stato della guerra e marina;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato; Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue.

Art. 1. La Commessione marittima della provincia di Terra d'Otranto, che colla legge di navigazione de' 25 di febbrajo 1826 trovasi stabilita in Gallipoli, resterà d' ora innanzi trasferita in Taranto.

2. I nostri Ministri Segretarj di Stato della guerra e marina, e delle finanze sono incaricati, ciascuno per la sua parte, della esecuzione del presente decreto.

Firmato, FERDINANDO.

Il Ministro Segretario di Stato della guerra e marina Firmato, Fardella.

Il Consigliere Ministro di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri Firmato, Duca di Gualtieri.



I porti di Gallipoli (in alto) e Taranto in due famose vedute di F. Hackert del 1790. Si noti la loro somiglianza



ro iscritte, prima del 1860, circa 400 imbarcazioni, in prevalenza gozzi da pesca.

Terminato il lucroso traffico oleario (che al tempo era comunque presente anche a Taranto), il porto di Gallipoli perse d'importanza ai primi del Novecento dedicandosi al piccolo cabotaggio ed alla pesca. Di recente la sua attività più rilevante era l'imbarco del cemento; inespresse sono invece rimaste le grandi potenzialità del turismo nautico. Per scongiurare una progressiva decadenza è stato predisposto un progetto di rilancio, da 70 milioni, che prevede la realizzazione di una Marina per imbarcazioni da diporto e mega yachts, l'ammodernamento delle opere portuali e del waterfront. I Trasporti lo hanno approvato sotto condizione che il porto gallipolino entrasse a far parte dell'ADSP del Mare Ionio. Il che è già avvenuto, in nome del coordinamento nazionale tra tutte le realtà portuali che un provvedimento in discussione in Parlamento si appresta a lanciare.

Il dado è quindi oramai tratto e Taranto non è più sola a governare la portualità dello Jonio. Non sta a noi valutare gli aspetti economico-marittimi dell'iniziativa che in prima approssimazione appare valida. Certo è che i due porti -tra loro diversissimi- sono in futuro destinati ad accrescere le attività crocieristiche e turistico-diportistiche. Sicuramente si coordineranno per non farsi concorrenza. Il Grande Salento come spazio culturale ed economico comune a realtà territoriali affini, comincerebbe così a prendere forma, anche perché Taranto, più che guardare al retroterra barese, è rivolta a sud verso il suo Golfo.

Da dove cominciare a realizzare l'auspicata integrazione? Come prima mossa si potrebbe pensare ad un collegamento marittimo - da attestare a Molo S. Eligio o alla Torpediniere- che durante la stagione estiva percorra con un'aliscafo, in un'ora e mezza le circa 50 miglia di distanza. Vedere dal mare le tante torri costiere tra le dune, San Pietro in Bevagna, la Palude del Cavaliere, Porto Cesareo ed ammirare da lontano il profilo di Taranto e Gallipoli sarebbe una grande attrattiva turistica di cui beneficerebbero entrambe.

Torna Ad Libitum

Da novembre a dicembre la rassegna a Rutigliano, Conversano e Polignano a Mare con un programma multidisciplinare dedicato alle metamorfosi e al potere trasformativo dell'arte

Enerbia Ensemble



La musica incontra la letteratura, la parola dialoga con l'arte e la storia si trasforma in esperienza contemporanea. Ad Libitum torna nei mesi di novembre e dicembre con un nuovo ciclo di appuntamenti diffusi tra Rutigliano, Conversano e Polignano a Mare. La rassegna di Epos Teatro, diretta da Maurizio Pellegrini e sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Puglia, con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, raggiunge così la metà del suo percorso triennale dedicato al tema delle metamorfosi.

Un progetto che prosegue la riflessione sul potere trasformativo dell'arte e sul coraggio di chi, attraverso la propria opera e la propria visione, ha saputo cambiare il proprio tempo, lasciando un segno nella musica, nella letteratura, nell'arte e nella fede. Da San Francesco a Ludwig van Beethoven, da E.T.A. Hoffmann a Pëtr Il'ič Čajkovskij, fino a William Shakespeare: figure diverse, accomunate dalla capacità di immaginare nuovi orizzonti e di trasformare la realtà attraverso il linguaggio della creazione.

Il programma autunnale intreccia concerti, teatro e narrazione costruendo un itinerario culturale che attraversa epoche differenti.

Rutigliano: dalla tradizione popolare al pianismo romantico

Si parte da Rutigliano, il 22 novembre, nella Chiesa Madre, in occasione della

ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica, l'Enerbia Ensemble presenta Serenata – Viaggio musicale dall'Appennino al Mare. Un itinerario sonoro attraverso le tradizioni popolari e le pagine di John Playford, affidato a Maddalena Scagnelli, Nicola Rulli, Carlo Gandolfi e Franco Guglielmetti. L'Ensemble è da anni impegnato nella valorizzazione degli antichi repertori musicali italiani ed europei con una particolare attenzione ai rapporti fecondi tra la tradizione colta e quella popolare.

Il 29 novembre, al Teatro Metamorfosi, sarà protagonista il pianista Pasquale Iannone con Variazioni per pianoforte – Solo recital. Un programma che attraversa alcune delle pagine più significative del repertorio pianistico, dalla celebre sonata "Appassionata" di Beethoven allo Scherzo n. 4 di Chopin, fino ai Sei Momenti Musicali op. 16 di Rachmaninov.

Il 27 dicembre il Teatro Metamorfosi ospiterà Di Ondine e Schiaccianoci - Il mondo fantastico di E.T.A. Hoffmann: suoni e visioni di un genio romantico, appuntamento speciale nell'ambito delle celebrazioni #Hoffmann250, dedicate ai 250 anni dalla nascita di E.T.A. Hoffmann. In coproduzione con la Fondazione Paolo Grassi, lo spettacolo intreccia musica, parola e danza per esplorare l'universo fantastico dello scrittore tedesco, figura centrale dell'immaginario romantico. Protagonisti i cantanti allievi dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti", con Maurizio Pellegrini, Carmine Chiarelli al pianoforte e la partecipazione dei ballerini dell'Accademia delle Muse. Le musiche di Schumann, Offenbach, Hoffmann e Čajkovskij accompagneranno un viaggio tra suggestioni letterarie e visioni sonore.

«La continuità di Ad Libitum a Rutigliano racconta una progettazione culturale che non si esaurisce nei singoli eventi, ma cresce e si rinnova nel tempo. È questa la direzione in cui stiamo lavorando: costruire un'offerta culturale di qualità, capace di vivere durante tutto l'anno e di valorizzare i luoghi della nostra città. Dalla Chiesa Madre al Teatro Metamorfosi, ogni spazio diventa occasione di incontro tra patrimonio, linguaggi artistici e pubblico. La destagionalizzazione non è soltanto una scelta di calendario, ma parte di una visione più ampia: fare della cultura una presenza costante nella vita della comunità, attraverso collaborazioni solide e percorsi che continuano a generare nuove opportunità», commenta Milena Palumbo, assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Rutigliano.

Maurizio Pellegrini - direttore artistico



Conversano: tra Shakespeare, Dowland e il grande repertorio cameristico

Il percorso prosegue il 7 dicembre alla Pinacoteca "Paolo Finoglio" con The Muses' Delights – Shakespeare e Dowland alla corte di Elisabetta I, un appuntamento che accompagnerà il pubblico nell'atmosfera musicale e letteraria dell'Inghilterra elisabettiana. La voce del soprano Elena Finelli e quella recitante di Maurizio Pellegrini si intrecceranno con le sonorità dell'Ensemble Concentus, dando vita a un viaggio tra i testi di William Shakespeare e le musiche di John Dowland, in occasione del quattrocentesimo anniversario della morte del compositore inglese. Il programma propone, accanto alle composizioni di Dowland, brani di alcuni suoi contemporanei, tra cui Thomas Morley, William Byrd e Anthony Holborne, offrendo un suggestivo spaccato della musica inglese rinascimentale. A Maurizio Pellegrini sarà affidata la lettura di testi del Bardo, dai celebri sonetti a pagine meno note della sua produzione teatrale.

Il 13 dicembre sarà invece il momento del concerto da camera con I Solisti della Fondazione Toscanini, in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini di Parma e la Fondazione Paolo Grassi di

Martina Franca. Mihaela Costea artista che dal 2000 ricopre il ruolo di primo violino di spalla e solista della Filarmonica Toscanini, Pietro Nappi al violoncello e Liubov Gromoglasova al pianoforte interpreteranno il Trio in la minore op. 50 di Pëtr Il'ič Čajkovskij, uno dei capolavori più intensi e struggenti della musica da camera romantica.

«Conversano è lieta di rinnovare il suo rapporto con Ad Libitum, un festival di grande prestigio culturale e artistico, capace di regalare emozioni e di esaltare ancora meglio la bellezza della città. Nelle già meravigliose sale della pinacoteca Paolo finoglio ospiteremo musicisti e artisti di altissimo calibro, offrendo alla città e ai visitatori un appuntamento culturale di grande livello», aggiunge Giuseppe Lovascio, sindaco di Conversano.

Polignano a Mare: il presepe tra San Francesco e Stefano da Putignano

Il 30 dicembre, nella Chiesa Matrice di Santa Maria Assunta a Polignano a Mare, il programma si concluderà con Admirabile Signum – Il rito del Presepe da San Francesco a Stefano da Putignano, appuntamento inserito nel progetto nazionale #Francesco800. L'incontro rappresenta anche un ideale filo rosso con il percorso avviato in primavera con Sicut Lux – Le metamorfosi tra Scienza e Fede, che aveva dedicato il suo primo appuntamento proprio alla figura di Francesco con "Il cuore nascosto del cantico". La voce di Maurizio Pellegrini e l'Ad Libitum Ensemble, diretto da Paolo Messa, daranno vita a un percorso tra musica e parola che mette in dialogo la tradizione francescana del presepe con la grande eredità artistica di Stefano da Putignano, un riscoperta del significato spirituale e culturale della rappresentazione della Natività.

"Consideriamo preziosa la proposta di Epos Teatro, poiché - conclude Bianca Bronzino, assessora alla Cultura del Comune di Polignano - celebra l'importanza del presepe policromo di Stefano da Putignano, datato 1503 ed esposto nella nostra Chiesa Matrice di Santa Maria Assunta, un'opera diventata monumento nazionale e anche oggetto di un francobollo. L'arte può fare anche questo: dare nuova vita ai pezzi più importanti della storia, rigenerandola e riproponendola in chiave contemporanea e pur sempre spirituale".

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

Tutti i biglietti per accedere ai concerti e alle produzioni in cartellone sono acquistabili online e nei punti vendita autorizzati del circuito Vivaticket.

Per gli appuntamenti ospitati al Teatro Metamorfosi di Rutigliano il costo del biglietto intero è di 15 euro, con riduzioni previste a 12 euro per gli spettatori over 65 e a 8 euro per gli studenti under 25.

Gli eventi allestiti nella Pinacoteca "Paolo Finoglio" di Conversano prevedono invece un biglietto unico intero di 10 euro e un ridotto studenti a 5 euro.

Per chi desidera seguire l'intera programmazione autunnale è inoltre disponibile un abbonamento cumulativo per tutti gli spettacoli al costo di 35 euro.

Per consultare i dettagli degli spettacoli, prenotare o richiedere maggiori informazioni è possibile visitare il sito ufficiale adlibitumfestival.it, inviare una e-mail all'indirizzo biglietteria@eposteatro.com oppure contattare la segreteria organizzativa ai numeri +39 338 2295966 e +39 392 9642809.

Il pianista Pasquale Iannone



Il premio internazionale pugliesi nel mondo

Arriva a Taranto un evento aperto alla cittadinanza e tanti ospiti: ecco come prenotarsi

Un premio ai pugliesi che, per ingegno, competenza e particolari abilità, hanno portato la loro terra ben oltre i confini nazionali. È tutto pronto per il "Premio Internazionale Pugliesi nel mondo" che, quest'anno, farà tappa a Taranto. Il prestigioso appuntamento si terrà il prossimo 5 dicembre al Teatro Fusco alle ore 17. Si tratta di un evento itinerante che, nel corso delle varie edizioni, ha dato lustro a personalità che si sono distinte nei rispettivi campi professionali.

Alla cerimonia di consegna saranno presenti i 15 premiati: tra loro anche alcuni artisti, rigorosamente "Made in Puglia", che si esibiranno nel corso della manifestazione. A presentare la serata sarà Savino Zaba, conduttore televisivo Rai, conduttore radiofonico e attore teatrale nato a Cerignola.



Le personalità che saranno premiate sono state individuate da una commissione esaminatrice con al suo interno rappresentanti di istituzioni e associazioni di categoria regionali.



«Siamo molto felici di essere a Taranto quest'anno – spiega l'associazione internazionale "Pugliesi nel Mondo", promotrice dell'iniziativa – che, per l'occasione, ospiterà premiati che arriveranno anche da Paesi lontani come Messico, Bolivia, Stati Uniti e Brasile. Uomini e donne che si ritroveranno a Taranto per raccontare la loro storia e il prezioso contributo che, da anni, apportano in importanti settori. Dalla musica alla ricerca: la rosa dei riconoscimenti è davvero ricchissima».

L'evento è realizzato in collaborazione con il Comune di Taranto ed è patrocinato, tra gli altri, da Regione Puglia, Provincia di Taranto, Camera di Commercio Brindisi e Taranto, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Politecnico di Bari.

L'ingresso alla serata è gratuito, ma è consigliabile prenotare al seguente indirizzo email: segreteria@puglianelmondo.com.

GLI STATI GENERALI DELL'ATLETICA PUGLIESE

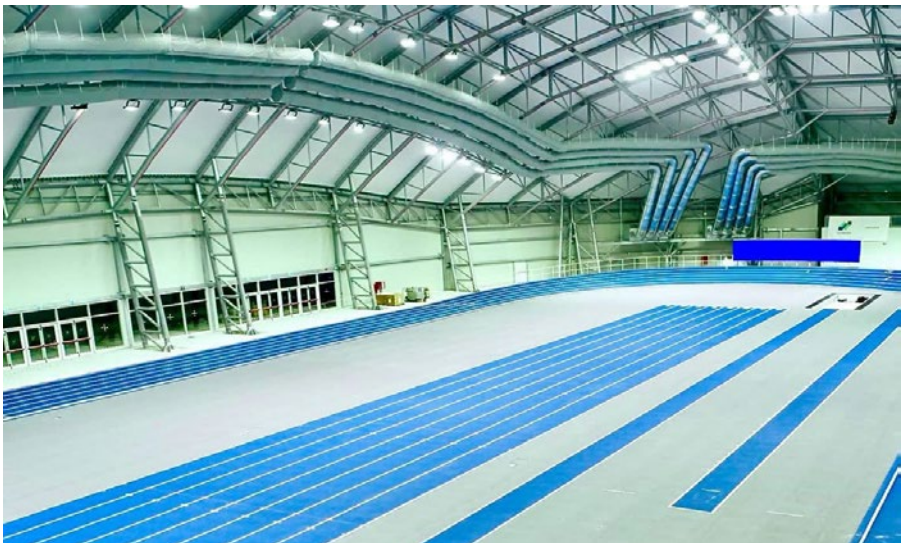
Sabato 28 novembre al PalaRicciardi di Taranto il movimento pugliese dell'atletica leggera sarà chiamato a confrontarsi sul presente e sul futuro della disciplina

Si terranno sabato 28 novembre 2026, alle ore 18:30 (accrediti dalle 18:00 alle 18:30), al PalaRicciardi in via Golfo di Taranto, gli Stati Generali dell'Atletica Pugliese, promossi dal Comitato Regionale FIDAL Puglia per chiamare a raccolta società, tecnici, giudici, istituzioni e vertici federali attorno al presente e al futuro della disciplina. Forte dell'adesione già numerosissima delle società sportive, l'appuntamento segnerà infatti l'avvio ufficiale della nuova stagione di attività negli impianti sportivi del capoluogo ionico.
L'incontro vedrà la partecipazione dei presidenti delle società sportive, dei tecnici e del Gruppo Giudici Gare, con l'obiettivo di creare uno spazio aperto di confronto, ascolto e programmazione.
Accanto all'ideatore e organizzatore, il presidente del Comitato Regionale FIDAL Puglia Eusebio Haliti, interverranno Massimo Ferrarese, commissario straordinario e presidente del comitato organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026; le autorità istituzionali, il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, il sindaco di Taranto Cristian Casili, il senatore della



Eusebio Haliti, Presidente del Comitato Regionale FIDAL Puglia

Repubblica Francesco Boccia, insieme ai rappresentanti federali a livello nazionale e territoriale, il consigliere nazionale FIDAL Domenico Di Molfetta e i presidenti dei comitati regionali Fabio Martelli (CR FIDAL Lazio), Carlo Rosiello (CR FIDAL Liguria), Massimo Pompei (CR FIDAL Abruzzo) e Giuseppe Daraio (CR FIDAL Basilicata).
Nel corso degli Stati Generali, il presidente del CR FIDAL Puglia Eusebio Haliti illustrerà il percorso compiuto in questa prima metà del mandato (sono passati due anni dalla sua elezione), partendo dalla situazione ereditata al momento dell'insediamento, passando attraverso le attività e le iniziative realizzate, fino ad arrivare agli obiettivi e alle prospettive che caratterizzeranno la seconda parte del mandato.
Sarà un momento importante per fare il punto sul lavoro svolto, ma soprattutto per guardare avanti, individuando insieme le priorità e le nuove sfide dell'atletica pugliese. Gli Stati Generali non saranno infatti soltanto un momento di presentazione, ma rappresenteranno soprattutto un'occasione di dialogo diretto con il territorio, in una fase in cui il tema del futuro delle strutture sportive legate ai Giochi del Mediterraneo è al centro dell'attenzione nazionale, affinché non si trasformino in «cattedrali nel deserto» ma vivano di attività quotidiane e partecipazione reale. Presidenti, tecnici e giudici saranno chiamati a portare il proprio contributo, attraverso proposte, osservazioni, suggerimenti e feedback,



con l'intento di costruire un percorso sempre più condiviso e vicino alle esigenze delle società e di tutti coloro che vivono quotidianamente l'atletica.
Il presidente Eusebio Haliti lo sottolinea così: «Vogliamo che gli Stati Generali siano un momento di ascolto e di confronto vero, in un impianto come il PalaRicciardi che è già ricco di attività programmate e per il quale è in fase di definizione conclusiva il bando per la gestione. È importante raccontare che cosa abbiamo trovato, ciò che abbiamo realizzato in questa prima parte del mandato e ciò che intendiamo fare nei prossimi anni, ma è altrettanto importante ascoltare le società, i tecnici e i giudici. L'atletica pugliese può crescere soltanto attraverso il contributo di tutte le sue componenti. Il 28 novembre apriremo con gli Stati Generali, il 29 proseguiremo subito con le gare giovanili, per le quali abbiamo registrato un vero boom di richieste che ci porterà a limitare le partecipazioni in questo primo appuntamento, e il 30 arriveranno già i primi atleti della Nazionale in raduno a Taranto sul Valente e al PalaRicciardi. È l'avvio di una stagione invernale densa, con gare regionali nei weekend e raduni nazionali di vari settori fino ad aprile, tra velocità, ostacoli e mezzofondo veloce, ecc...
in attesa della decisione del Consiglio Nazionale sull'assegnazione delle sedi, con Taranto tra le ipotesi più concrete per ospitare per la prima volta nella storia nel Sud Italia e in Puglia i Campionati Italiani Assoluti Indoor».
L'appuntamento sarà quindi un'occasione per condividere il percorso intrapreso e delineare insieme il futuro dell'atletica regionale, mettendo al centro il lavoro delle società, la crescita dei tecnici e degli atleti, la qualità dell'attività agonistica e il rafforzamento dell'intero movimento pugliese. Non solo un momento per tratteggiare lo stato dell'arte dell'atletica pugliese, ma anche un'occasione per ascoltare. Un momento per costruire insieme il futuro della regina degli sport in Puglia.
Gli Stati Generali dell'Atletica Pugliese si svolgeranno a Taranto sabato 28 novembre 2026 alle ore 18:30 (accrediti dalle 18:00 alle 18:30) al PalaRicciardi, in via Golfo di Taranto, segnando l'avvio di un calendario fitto di iniziative tra il PalaRicciardi e il campo Valente, con gare giovanili, appuntamenti regionali e raduni federali. Per i giornalisti l'accredito stampa va effettuato entro le ore 23:59 del 26 novembre 2026.



CAFFÈ
FADI®



LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

www.caffefadi.it

Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332

GAMMA
QASHQAI Hybrid

DA € 25.990*
CON QUALSIASI USATO

BLACK FRIDAY



SOLO A NOVEMBRE

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO**
su **Qashqai** in pronta consegna

*Qashqai ACENTA Mild Hybrid 158CV MT € 25.990 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 33.200 (IPT escl.) meno € 7.210 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 3 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/11/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/11/2026 al 30/11/2026 e immatricolazione entro il 30/11/2026. Offerta valida fino al 30/11/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa.[1]Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Ti aspettiamo per un **TEST DRIVE** anche **Domenica 22**

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai**: consumi da 6,9 a 4,3 l/100 Km; emissioni CO_2: da 155 a 98 g/km.

Five Motors TARANTO | BRINDISI fivemotors.it

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

DE BARTOLOMEO®

AGENZIA IMMOBILIARE

DA SEMPRE LA CASA DEI TUOI SOGNI



DA SEMPRE LA CASA IDEALE PER LA TUA FAMIGLIA !

- Valutazioni e perizie immobiliari professionali
- Controllo urbanistico e catastale
- Supporto notarile e legale
- Agenti immobiliari abilitati sempre al tuo fianco

- Servizi fotografici professionali
- Video e virtual tour a 360° dell'immobile
- Pubblicità e campagne marketing dedicate sui migliori siti immobiliari nazionali ed esteri
- Vetrina sui maggiori social network

Il mercato immobiliare è in continua evoluzione.
L' agenzia immobiliare De Bartolomeo, seguendo i trend di mercato, si impegna a far conoscere la tua casa in tutto il mondo attraverso canali dedicati alla vendita immobiliare a livello mondiale.

immobiliare.it casa.it idealista subito gate-away.com YOUR ITALY, YOUR HOME

INDIRIZZO
Viale Magna Grecia, 261
74121 Taranto

TELEFONO
099 7302293

WEB
www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

SEGUICI ANCHE SU